

Confronti

ANNO XV - N. 3-4 - MAR.-APR. 2019

Mensile dell'Alto Jonio di Attualità Politica e Cultura

DISTRIBUZIONE GRATUITA

PER UN'EUROPA DEI POPOLI *accogliente e solidale*



di Pino La Rocca
Un'Europa democratica e partecipativa, un'Europa del valore umano del lavoro e del lavoro per tutti, un'Europa della promozione della cultura e della

pace, un'Europa dello sviluppo sostenibile, un'Europa solidale con i più deboli. Non un'Europa degli egoismi nazionali esasperati e con il portafoglio al posto del cuore. E' questa l'Europa che già nel 1800, insieme alla Giovine Italia, sognava un grande italiano come Giuseppe Mazzini. E questa è, ancora oggi, l'Europa a cui devono lavorare i nostri politici per dare un futuro di pace e di benessere ai nostri figli. E, insieme a questa Europa, Mazzini sognava "un'Italia unita, grande e libera... capace di avere un ruolo determinante nella realizzazione di un'Europa democratica, libera e umana, non gretta e affaristica, ma una guida luminosa per il mondo intero...". Caro geniale, grande italiano, velleitario e romantico, caro Mazzini, oggi i popoli di questa Europa che è tale solo di nome, hanno il volto dei soldi, della finanza sovranazionale, degli egoismi nazionali esasperati, dei mestieranti della politica, della grettezza affaristica. E l'Italia che tu sognavi oggi è in perenne affanno, senza personalità, senza un ruolo, forse senza un futuro. Domenica 26 maggio si vota ed è questa, a nostro modesto avviso, l'Europa incompiuta a cui dobbiamo ispirarci e che, attraverso il voto dobbiamo contribuire a realizzare. Altro che l'effimero sovranismo nazionale e la chiusura delle frontiere: il 26 maggio deve vincere l'idea di un'Europa dei popoli, certamente diversa e più solidale di quella attuale, tale che riesca a coniugare l'arida logica dei numeri e dei protocolli con la solidarietà tra le nazioni. Non un'Europa dei tecnocrati e delle banche, dunque, ma un'Europa che promuova il benessere dei popoli ma che abbia anche un'anima comune che sappia guardare oltre il porta-

foglio. Ma per cambiare l'Europa, per fare dell'UE un punto di forza per gli stati-membri, bisogna esserci come cittadini europei che vanno innanzitutto a votare esprimendo un voto consapevole e, come nazione, ritornare ad essere seri e credibili, rispettare i patti sottoscritti e, semmai, avanzare proposte concrete di cambiamento. Altrimenti per l'Italia c'è il rischio di fare la stessa fine della Gran Bretagna, che ha sottovalutato la portata della Brexit ed ora non sa a cosa aggrapparsi per uscire dal guado. La tornata elettorale del

Continua a pag. 2

ELEZIONI EUROPEE E AMMINISTRATIVE (dalle liste bianche e rosse a quelle grigie)

Nel mese di maggio, oltre alle elezioni europee si svolgeranno anche le elezioni per rinnovare i consigli di tanti comuni grossi e piccoli, in tutta l'Italia. Nel nostro comprensorio si dovranno rinnovare ben otto consigli comunali. In tutti questi si sono presentate due liste contrapposte, tranne a Villapiana che vede schierate ben quattro liste. - Appena dopo l'ultima guerra la nostra zona era tutta bianca, dominata dalla DC, poi lentamente era diventata quasi tutta rossa (segnava le percentuali più alte d'Italia). Oggi è grigia: non c'è una sola lista che si presenti col simbolo di partito. Neanche nella nuova città Corigliano Rossano, tra le più popolose della Calabria. E' vero che viviamo in un periodo in cui



i partiti, tutti, vengono guardati con sospetto ed antipatia, per non dire altro, ma essi non ci mettono qualcosa di loro trascurando l'affezione ai simboli? Anche nel passato si presentavano liste civiche, ma erano alleanze omogenee, quasi mai trasversali, con simboli che ne richiamavano l'orientamento: la tromba, Garibaldi, il campanile, la campana. Oggi la trasversalità non è più l'eccezione ma la regola. Per non parlare del trasformismo che è sempre esistito, si soleva parlare del salto della quaglia, oggi si deve parlare di quello del giaguaro. Un bene? Un male? Visto l'astensionismo, sempre negativo, dilagante, personalmente lo ritengo negativo. Ora mentre i risultati dei nostri piccoli comuni varranno per le località di riferimento, fatto certamente

Continua a pag. 2

LA RAGAZZINA GRETA: "LA MIA CASA BRUCIA. IL TEMPO CAMBIA, E' TEMPO DI CAMBIARE" Il mondo sarà salvato dagli adolescenti?



Il problema del cambiamento del clima, finalmente ha risvegliato l'interesse della pubblica opinione e trova ampio spazio nei mass media, principalmente per l'iniziativa e le vicende di Greta Thunberg, la ragazzina svedese, che ha portato avanti con costanza una protesta davanti al parlamento del suo paese e ha provocato numerose manifestazioni in tutto il mondo di milioni di giovani principalmente suoi coetanei, dopo di che è stata invitata a parlare da tante istituzioni, tra cui il nostro senato. La sua iniziativa è stata apprezzata da tanti,

tranne che da qualche solone il quale, storpiandone il nome per ironizzare l'ha in un titolo chiamata "Grettina" e adombrando complotti e speculazioni. Eppure l'allarme per il cambiamento climatico non è di oggi. Molti ricorderanno l'allarme lanciato nei primi anni '70 del secolo scorso dal Club di Roma, da un gruppo di scienziati che lo costituivano. Anche i governi si attivarono: ci furono tanti convegni, Seattle, Rio, Parigi, per ricordarne solo alcuni dei tanti, si sono presi

Vincenzo Filardi

Continua a pag. 2

Il nuovo Consiglio provinciale



Si è insediato il nuovo consiglio provinciale. Il presidente Franco Iacucci nelle sue dichiarazioni ha dato il benvenuto ai nuovi consiglieri, ha accennato alle difficoltà economiche incontrate nella fase di passaggio dalla vecchia alla nuova legge per le province, ha illustrati i risultati raggiunti con la collaborazione dei sindaci, la situazione economica leggermente migliorata per cui saranno possibili interventi per la viabilità e l'edilizia scolastica, rimaste di competenza dell'ente. Ha deplorato, infine, la mancanza di presenza femminile nel consiglio. (V.F.)

PER QUESTO GIORNALE:

Ce l'abbiamo fatta anche quest'anno; ancora con pesanti sacrifici. Chi vuole che Confronti rinasca e continui anche per il 2019, ci dia un segnale.

Grazie

DALLA PRIMA PAGINA DALLA PRIMA DALLA PRIMA PAGINA

PER UN'EUROPA DEI POPOLI *accogliente e solidale*

prossimo 26 maggio, sotto l'attacco di un nazionalismo egoista ed esasperato che sta scuotendo l'Europa, non deve perciò essere considerato un passaggio banale e da sottovalutare perché può impattare pesantemente sul futuro nostro e soprattutto delle nuove generazioni. Può infatti provocare il classico salto nel buio e finire con l'escludere l'Italia dai Paesi che contano per confinarla nelle retrovie, insieme a taluni Paesi sovranisti che, arroccati tra i loro confini nazionali, pensano all'Europa solo come una vacca da mungere e che, comunque, non hanno alcuna matrice con l'Italia democratica e repubblicana. Quell'Italia sognata da Mazzini, che ha contribuito a far nascere l'UE, che oggi risulta isolata e ridotta in brache di tela e che, comunque, è molto lontana anche oggi dalla narrazione truffaldina offerta quotidianamente da Salvini, autentico profeta del populismo italiano che, spalleggiato dagli ignari alleati di governo, si vanta ogni giorno di sbattersene di quello che la Commissione Europea ci dice sulla manovra convinto che con le elezioni europee gli odiosi burocrati di Bruxelles saranno presi a calci nel culo dall'imminente ondata

populista che da giugno cambierà le coordinate dell'Europa. Per la verità, visti i venti reazionari che soffiano sull'Europa, è possibile che nel prossimo Parlamento il cosiddetto governo del cambiamento possa trovare qualche sponda in più rispetto a oggi, ma per poterlo fare, il monarca Salvini avrà bisogno di smetterla con gli slogan populistici e ad effetto e fare due cose importanti: cambiare la politica economica e cambiare le alleanze a livello europeo ricucendo i rapporti con gli Stati che hanno fatto nascere l'Europa. Del resto, se fosse vera la favola dell'ondata populista pronta a travolgere l'Europa, bisognerebbe fare i conti con una realtà dei fatti che ci dice che i più severi contro la manovra finanziaria italiana fuori dalle regole sono proprio i partiti considerati amici dal nostro Matteo-bis, autentico... sovranista alla vaccinara. Ma per impedire che il novello duce possa continuare a isolare l'Italia ed a fare danni, il 26 maggio c'è a portata di mano l'arma del voto che rimane il sistema democratico per eccellenza, capace di impedire che l'Italia venga ancora di più marginalizzata e ridicolizzata.

Pino La Rocca

Franco Mundo presidente della Consulta regionale delle autonomie locali

La Consulta regionale delle autonomie locali, struttura fondamentale per la programmazione socio assistenziale, ha eletto presidente Franco Mundo, sindaco



di Trebisacce, con 15 voti su 24. Dell'ente fanno parte tutti i comuni capofila degli ambiti territoriali ottimali, trentadue nel nostro caso, e un rappresentante dell'Upi. Visibilmente emozionato dopo la nomina, Mundo ha ringraziato i colleghi sindaci, anche di città più popolose e importanti della nostra, che hanno voluto gratificarlo con questa nomina, dichiarando che essa va oltre la persona ed è dovuta al nostro centro, all'operare del personale del servizio socio-assistenziale, all'impegno della responsabile del servizio dottoressa Carmela Vitale e dell'assessore nonché vice sindaco Giulia Accattato. Mundo ha dichiarato anche che questa nuova responsabilità, lo incita a continuare nel suo impegno, per sempre nuove sfide per Trebisacce, per l'Alto Jonio, per la Calabria, sempre con particolare attenzione per chi soffre e per le fasce più deboli della nostra società, penalizzate maggiormente dalla crisi economica.

(V.Filardi)

DALLA PRIMA PAGINA DALLA PRIMA DALLA PRIMA PAGINA

ELEZIONI EUROPEE E AMMINISTRATIVE (dalle liste bianche e rosse a quelle grigie)



importante ma che non influiranno sulla situazione nazionale, quelli delle elezioni europee conterranno e come. Mai come oggi sono importanti perché decideranno delle politiche economiche e sociali del futuro. Certo il cammino dell'Unione negli ultimi tempi, è rallentato molto, certamente non ha giovato l'allargamento a tante altre nazioni, anche se non lo si poteva rifiutare. Occorre riprendere il cammino riformando le procedure decisionali, non si può sempre decidere

tutto all'unanimità, le decisioni non possono favorire tutti. Intanto così si creano delle situazioni di stallo, si crea una paralisi. E invece bisogna procedere oltre l'unione monetaria e delle frontiere; occorre una politica estera comune, una difesa comune, una tassazione uniforme. La stasi ha provocato la disaffezione dei cittadini e la crisi economica ha fatto il resto, alimentando la nascita e lo sviluppo di movimenti regressivi che teorizzano la ciclicità della storia, per cui auspicano il ritorno di sistemi che la storia ha condannato. Per tali ragioni mai come oggi è necessario partecipare, poi il "voto utile", cioè un voto a favore dell'Europa, che la faccia progredire e non regredire, perché in questo mondo di giganti, con il globalismo imperante, già l'Unità Europea fa fatica a confrontarsi con essi ed a difendersi anche economicamente, figurarsi le "piccole patrie".

V.Filardi

DALLA PRIMA PAGINA DALLA PRIMA DALLA PRIMA PAGINA

LA RAGAZZINA GRETA: "LA MIA CASA BRUCIA. IL TEMPO CAMBIA, E' TEMPO DI CAMBIARE" Il mondo sarà salvato dagli adolescenti?

impegni, ma in compenso e in concreto, si è fatto molto poco, in particolare dai maggiori responsabili dell'inquinamento Stati Uniti, Cina, India, i paesi sottosviluppati ed in via di sviluppo. Le conseguenze sono sotto gli occhi di tutti: temperature che salgono in modo anomalo, ghiacciai che si sciolgono, uragani e tifoni che crescono di numero e d'intensità, e interessano anche territori che ne erano immuni. Siamo vicini al punto di non ritorno. Anche il Pontefice, anni fa, con l'enciclica "Laudato si'" aveva denunciato il fenomeno. Per reagire a questa indifferenza dei responsabili si è meritoriamente attivata Greta ed intende difendere il diritto alla vita e il futuro delle giovani generazioni che per gli egoismi ed il consumismo smodato delle precedenti e dell'attuale

società, saranno "scippate" di un avvenire sereno. A chi si congratulava con Greta per il suo attivismo ha obiettato che non c'è da complimentarsi, perché niente viene fatto in concreto per ovviare al disastro annunciato da tanti scienziati, alle promesse e agli impegni non fanno seguito atti concreti conseguenti significativi. Pare che il nominativo di Greta sia in lizza per il Nobel per la pace. Comunque il suo messaggio è chiaro e quanti lo condividono devono attivarsi affinché dalle analisi si passi alle azioni. Ormai siamo sull'orlo del burrone. Per le generazioni adulte: ricordarsi che il mondo non è di nostra proprietà ma lo abbiamo avuto in prestito dai nostri figli.

(V.Filardi)

La Masseria "Predicatore" al primo posto

"Serra Manganile" di Albidona è un posto incantevole: quelli che sono interessati a conoscere il territorio sapranno che questa zona, purtroppo mal collegata alla viabilità rurale, non ha solo attrattive ambientali ancora intatte, ma anche storie, leggende e soprattutto vocazione produttiva e turistica: 100 metri di altezza, querce secolari, e le Balze (*i Vâuzi*), uno dei punti dove emergono le rocce del famoso fliche di Albidona. Dal 1860 al 1864, tra questi boschi di Castroregio e Amendolara e tra le masserie di Albidona, scorrazzava la banda brigantesca di Antonio Franco e di Giovanni Labanca. Al *Manganile* c'è Matteo Gatto, uno dei 20 giovani allevatori di Albidona che sta affrontando grandi sforzi per non abbandonare la sua terra e il suo paese;



recentemente ha aperto un Agriturismo chiamato "Masseria predicatore" (per il soprannome dei suoi antenati, che forse avevano un prete predicatore). Oggi, l'Agriturismo del *Manganile* ha conquistato il primo posto al festival AGRICHEF REGIONALE DI TURISMO VERDE (CIA) CALABRIA. Questa vittoria gli permette di partecipare al prossimo Festival di Agri chef Nazionale che si svolgerà ad Amatrice. (Confronti)

Confronti

Mensile di attualità, politica

e cultura dell'Alto Jonio

Direttore Responsabile

Pino La Rocca

Direttore

Vincenzo Filardi

Redazione:

Ettore Angiò (Fotografia e cultura)

Mario Chiatto

Pasquale Corbo

Giuseppe Corigliano

Nicola Franchino

Franco Lacanna

Francesco Carlomagno

Lorenzo Gugliotti

Franco Lofrano

Rosario Sangineto

Nardino Troiano

Stampa: Tipolitografia Jonica - Trebisacce

Indirizzo Confronti

Recapito Redazione - Via Lutri, 99;

Pino La Rocca: laroccagiu@libero.it;

Trebisacce (Cs)

La responsabilità delle opinioni espresse è degli autori

Reg. Trib. Castrovillari n. 3/2004 del 16/12/2004

ALTO JONIO

I candidati degli 8 Comuni dell'Alto Jonio

Alessandria Del Carretto

o **Domenico Vuodo** (*Impegno Comune*) – Vincenzo Adduci, Rocco Adduci, Antonio Arvia, Angelica Brunacci, Vincenzo Chidichimo, Vincenzo Gaudio, Giovanni Veneziano

o **Leonardo Rago** (*Futuro Possibile*) – Domenico Adduci, Giuseppe Adduci, Alessandro Brunacci, Angela Ierovante, Gaetano Rusciano, Catia Rossi, Gianluca Vuodo.

Cerchiara di Calabria

o **Antonio Carlomagno** (*Con Cerchiara nel cuore*) – Amalia Costa, Vincenzo Francomano, Bonifacio Grisolia, Giovanni Lauria, Salvatore Lupinacci, Domenico Pistocchi, Maria Pistocchi, Maria Cristina Randelli, Giuseppe Ramundo, Francesco Tarsia.

o **Luca Franzese** (*Primavera per Cerchiara*) – Carmela Adduci, Nicola Armentano, Andrea Cerchiara, Caterina Drammissino, Bonifacio Lauria, Piero Lucente, Sergio Niger, Sergio Pesce, Anna Ruscelli, Giovanni Santagada.

Montegiordano

o **Rocco Introcaso** (*Un nuovo cammino per Montegiordano*) – Rossella Bavila, Francesco Bomparola, Antonella Corrado, Emanuela Laschera, Domenico Lufano, Adriana Minniti, Giuseppe Oriolo, Giovanni Salerno, Nicola Truncellito, Pietro Voto

o **Luigi Migneco** (*L'ultima notte*) – Angela Cuccaro, Gianluca Giulianelli, Nicola Maradei, Nicola Panno, Giuseppe Salerno, Marisa Salerno, Francesco Vicino.

Nocara

o **Francesco Trebisacce** (*Vivere Nocara*) – Giovanni Acciardi, Mario Affuso, Alessandro Altieri, Francesco Battafarano, Antonietta Cospito, Santino Peluso, Antonio Pisilli, Domenico Pisilli, Ilenia Pisilli, Vincenzo Trebisacce

o **Maria Antonietta Pandolfi** (*Insieme per un futuro migliore*) – Valeria Acciardi, Mileto Affuso, Pietro Arcuri, Veronica Arcuri, Emma Battafarano, Giuseppe Buongiorno, Fred Bushaj, Vincenzo Ferra, Rosa Marturella, Nicoletta Passarelli.

Oriolo

o **Francesco Cirò** (*Uniamo Oriolo*) – Salvatore Adinolfi, Marco Aurelio, Giorgio Battarino, Francesco Bellitta, Giuseppe Bellitta, Giuseppe Corrado, Rosy Alba Manfredi, Nicola Simonelli, Francesco Toscani, Francesco Vivacqua.

o **Simona Colotta** (*Oriolo nel cuore*) – Felice Diego, Vincenzo Dursi, Francesco Manganella, Vincenzo

Acciardi, Francesco Pucci, Francesco Giampietro, Davide Mazzotta, Maria Giuseppa Varlaro, Angelo Corrado, Leonardo Messina.

Rocca Imperiale

o **Giuseppe Ranù** (*Rocca che cambia 2.0*) – Antonio Affuso, Giuseppe Battafarano, Maria Teresa Bonavita, Marino Buongiorno, Sabrina Favale, Antonio Favoino, Francesco Gallo, Silene Gallo, Francesco Marino, Luciano Pace, Marco Maria Pisilli, Rosaria Suriano

o **Tiziana Battafarano** (*Rocca nel cuore*) – Pietro Bloise, Luigi Corrado, Giovanni Franco, Giovanni Gallo, Maria Domenica La Banca, Clelia De Rose, Salvatore Lungaretti, Francesco Oriolo, Giuseppe Oriolo, Maria Tripicchio, Antonio Troilo, Salvatore Vivacqua.

Roseto Capo Spulico

o **Rosanna Mazzia** (*Roseto Futura Ancora insieme*) – Alessandra Barletta, Vanessa Franco, Lucia Musumeci, Francesca Perla, Margherita Rizzuti, Vincenzo Blumetti, Roberto Chianura, Vincenzo Durso, Giuseppe Nigro, Luigi Salerno.

o **Giovanbattista Trebisacce** (*Sviluppo e Innovazione*) – Angela Blasi, Giorgio Di Leo, Rocco Fioravanti, Alessandra Franco Rosetta Maria Mitidieri, Antonio Nicola, Mormandi Gaetano Parise, Pasqualina Perla, Giovanni Pugliese, Luisa Salerno.

Villapiana

o **Prospero Rossi** (*Movimento 5 Stelle*) – Antonio Cavallaro, Leonardo Nista, Rosina Praino, Filomeno Rocco, Rosa Rugiano, Lucia Russo, Pietro Salerno, Francesco Sarubbo, Domenico Stamati.

o **Michele Grande** (*Siamo Villapiana*) – Lina Apollaro, Marinella De Vita, Maria Elisa Falabella, Bonifacio Laino, Fazio Giuseppe, Marvin Laino, Arianna Lauria, Domenico Muscolini, Giuseppe Osnato, Eleonora Rosa, Giuseppe Runza, Rocco Vincenzo Simone, Marco Sola.

o **Paolo Montalti** (*Obiettivo Villapiana*) – Luigi Francesco Cavaliere, Stefania Celeste, Ilaria Costa, Saverio De Luca, Leonardo Dramisino, Rosa Falabella, Graziella Grillo, Luigi Lo Giudice, Francesco Pacilio, Rita Portulano, Giuseppe Tripicchio, Salvatore Zitto.

o **Luigi Bria** (*Insieme per Villapiana*) – Domenica Favieri Barone, Domenico Filardi, Diana Giacobili, Maria Rosaria La Vitola, Giusi Lingria, Danilo Manolio, Davide Marrazzo, Ines Rosa Pucci, Luigi Ricca, Francesca Rizzuto, Gaetano Russo, Giuseppe Cosimo Zito.

Per i nostri paesi

a cura di Vincenzo Filardi



ROCCA IMPERIALE. Continua la "guerra" tra i coltivatori ed il Consorzio di Bonifica. Avendo il Consorzio deciso di far pagare le forniture d'acqua in base al consumo misurato ai misuratori e non secondo le superfici dei poderi, gli utenti hanno eccepito che questo non avviene per gli altri coltivatori degli altri comuni. Il Consorzio dichiara che non si può procedere perché negli altri comuni non ci sono misuratori. Il comitato degli agricoltori rappresentato da Giovanni Margiotta ha contestato le decisioni del consorzio e ha dichiarato che quasi certamente si andrà in giudizio.

--Non garantendo più la sicurezza la vecchia struttura della scuola primaria del Centro Storico, il sindaco Ranù, ha firmato con la Regione Calabria la convenzione per la costruzione di un nuovo edificio, con 772.200 euro a carico della regione e 419.800 a carico del comune.

--Il Castello di questo comune è uno dei più importanti della Calabria. Per il suo recupero ottenuto dalla regione un finanziamento di 3,5 milioni di euro. Il sindaco Ranù ha comunicato che una volta effettuato l'intervento, sarà bandito un concorso d'idee per il suo utilizzo con finalità occupazionali.

MONTEGIORDANO. La Guardia di finanza della Tenenza di questo comune, si sta segnalando negli anni per tante brillanti operazioni messe a segno, dalla lotta ai corrieri della droga, alla scoperta di refurtiva e di merce di contrabbando, alla lotta alla criminalità. L'ultima brillante operazione è stata la scoperta e incriminazione di 18 persone che trasportavano 56 stranieri reclutati, in violazione alla legislazione sul lavoro, che venivano trasportati in furgoni stipati sino all'inverosimile, senza garantirne la sicurezza. Dagli accertamenti effettuati, i lavoratori di varia nazionalità venivano impegnati in aziende agricole della Piana di Metaponto. Tra essi solo pochi erano in possesso del regolare permesso di soggiorno. Dopo gli accertamenti, sono state deferite all'autorità giudiziaria tre aziende lucane ed i conducenti dei mezzi. Plauso espressa dalla Flai Cgil di Trebisacce per l'operazione.

--La Pro loco, con la collaborazione del Comune e dell'Asp di Cosenza ha promosso una giornata di prevenzione sanitaria. Medici e specialisti, con un camper opportunamente attrezzato, hanno effettuato mammografie a donne dai 50 ai 70 anni, in due diversi periodi nel Centro Storico e alla Marina.

FRANCAVILLAM. Terza edizione della Giornata Nazionale del Paesaggio. Per educare i giovani al rispetto del paesaggio e alla sua tutela, l'occasione di questa Giornata Nazionale, la Scuola Internazionale di Archeologia Lagaria ha organizzato una manifestazione per gli alunni delle scuole del paese. Per impreziosire l'evento, è stato invitato il professor Benedetto Carroccio, docente Unical, che ha relazionato sul tema: "Il toro del dio e le monete del territorio sibarita". Successivamente gli alunni della II A hanno recitato alcuni brani del romanzo di Maria Perrone "Elettra nella Valle del Raganello". Sono intervenuti il sindaco Bettarini, Adele Bonfiglio, direttrice del museo, Michele Apolito, delegato alla cultura, Concetta Zecca, dirigente dell'Istituto comprensoriale, Maria Perrone autrice del libro, Pino Altieri, presidente dell'Associazione

Lagaria". Emblema della manifestazione la tabella bronzea Kleombrotos, offerta alla dea Atena dall'atleta dopo la sua vittoria ad Olimpia. La dottoressa Anna Lucia Casolaro, responsabile dei servizi del museo, ha curato la preparazione degli alunni per la rappresentazione e tutta l'organizzazione.

CERCHIARA. In un controllo di aziende zootecniche nel Parco del Pollino, i Carabinieri della stazione di Cerchiara hanno effettuato, in collaborazione col servizio veterinario del Distretto sanitario dell'Alto Jonio, quattro sequestri cautelativi sanitari di pecore, capre e suini, elevate sanzioni per circa 800 euro. Sequestrato inoltre un manufatto destinato ad abitazione realizzato senza le previste autorizzazioni.

--Un anziano agricoltore, Pasquale Rugiano, di contrada Valline, si era procurato una grave ferita ad una gamba con una motosega. Per fortuna è stato soccorso dai componenti di una squadra di selettori per il controllo dei cinghiali che si trovava in zona, dei quali faceva parte Piero Sangineto, infermiere professionale, che vista la notevole perdita di sangue, legava un laccio emostatico a protezione della ferita. Con l'intervento di un fuoristrada e di un elicottero il ferito veniva trasportato in ospedale. Con ogni probabilità deve la vita a circostanze fortuite e fortunate per la presenza di persone estranee all'ambiente e alla presenza di Sangineto.

ROSETO. L'Amministrazione comunale ha finanziato con 20 mila euro un progetto pilota "Classi in movimento, cittadini si diventa", per gli studenti dell'istituto comprensivo di Amendolara, Oriolo, Roseto per l'avvio dei giovani ad una sana attività sportiva. Il corso inizierà a breve e terminerà nel prossimo anno scolastico, avvalendosi di giovani professionisti: Nicola Franco, Isef, e Rocco Salerno, della Asd Imperial Soccer Academy. L'Amministrazione già si è tanto impegnata per la messa in sicurezza delle scuole, assicura il trasporto gratis, garantisce, con l'aiuto delle famiglie, la refezione scolastica.

--Inaugurata la nuova palestra, con dotazioni d'avanguardia. Dotata anche di un palco e di un efficiente impianto audio, consentirà un uso plurimo della struttura. Al taglio del nastro il sindaco Mazzia ha evidenziato la necessità di far crescere i giovani in un ambiente sicuro, con possibilità di pratiche che ne irrobustiscano il fisico, che facciano loro acquisire valori di lealtà rispetto, solidarietà. Erano presenti all'evento la delegata alle politiche sociali Lucia Musumeci, l'assessore allo sport Giuseppe Nigro, la dirigente scolastica Elisabetta D'Elia, Mimmo Conforti, presidente dell'Imperial Soccer, il parroco don Franco Gimigliano, che ha benedetto la struttura.

--L'amministrazione comunale, nell'intento di rendere sempre più bello e attraente questo centro ha organizzato un concorso, tra i suoi cittadini, denominato "Mettete i fiori sui vostri balconi". L'iniziativa ripescava un'idea già sperimentata dal professor Rocco Franco e lascia ampia libertà di scelta delle essenze, dai fiori alle piante, alle erbe officinali, per abbellire e profumare balconi, finestre, scalinate, angoli dei vicoli. I Primi tre classificati, scelti da una giuria, saranno premiati in occasione del premio Capo Spulico. Ci sarà un premio in danaro ed un kit per il giardinaggio...

ORIOLO. L'amministrazione intende portare avanti il recupero del centro storico. Ottenuto un finanziamento di 600 mila euro che consentirà il recupero di alcune abitazioni degradate. Ci si ripromette di ripopolare il centro storico anche cedendo abitazioni a prezzo simbolico, con l'impegno per i nuovi proprietari di ristrutturarle in tempi congrui. Provvedimento simile è stato previsto per i tanti terreni incolti che saranno ceduti per un ventennio, con l'impegno di coltivazione e migliorie. Sgravi fiscali infine per chi aprirà attività commerciali sempre nel centro storico.

POLITICA e DIBATTITI



Il soffitto di cristallo blocca la legge sulla doppia preferenza di genere

Quindici voti a favore della proposta di legge sulla doppia preferenza di genere non sono bastati per dare attuazione alla legge n.20/2016; quest'ultima persegue l'obiettivo di promuovere l'equilibrio di genere nei Consigli regionali. Infatti, in tale ambito la presenza femminile si attesta intorno al 18% al livello regionale e al 31% sul piano nazionale.

La legge n.20/2016 è una legge-quadro nel senso che il legislatore nazionale attraverso la stessa si è limitato ad individuare i principi e le finalità da perseguire, lasciando libere le Regioni sulle modalità con le quali attuare tali principi; all'uopo, infatti, l'art.122 Cost. statuisce che il sistema di elezione del Presidente, dei componenti della Giunta regionale, dei Consiglieri regionali sono disciplinati con legge della Regione entro i limiti dei principi fondamentali tracciati dalla legge nazionale.

Diverse Regioni hanno dato attuazione alla legge n.20/2016; la Calabria no.

In Calabria, la legge sulla doppia preferenza di genere è stata bocciata dal Consiglio Regionale nella seduta del 15 aprile scorso; ma occorre fare un passo indietro per comprendere le vicende che hanno accompagnato la proposta di legge de qua al fatidico voto.

Al riguardo -ormai- potrebbe parlarsi di quella che può essere definita l'odissea della legge sulla doppia preferenza di genere al fine di descrivere i continui insabbiamenti, slittamenti, stalli di cui la proposta di legge attuativa della legge-quadro nazionale è stata protagonista. Quest'ultima porta la firma della Consigliera Flora Sculco, unica donna presente in Consiglio regionale. Da mesi la proposta di legge risultava calendarizzata nei lavori del Consiglio regionale ma a causa dei continui rinvii non riusciva ad approdare al voto.

Diverse le motivazioni addotte per tali rinvii: la necessità di rivedere la proposta di legge e l'opportunità di elaborare una riforma più ampia in una materia così complessa.

Dunque la presenza di altre questioni ritenute prioritarie, congiunzioni astrali sfavorevoli, ma soprattutto l'asserzione che le donne non avrebbero bisogno di una legge che attribuisca loro un vantaggio hanno reso accidentato l'iter di una legge regionale tesa ad attuare le misure previste dalla legge n.20/2016. La proposta di legge sulla doppia preferenza di genere è stata sostenuta da una larga parte della società civile, da gruppi di donne organizzate in comitati a sostegno della stessa, dall'azione della Consigliera

di parità della Regione Calabria Tonia Stumpo; ma ha incontrato plurime resistenze da parte di chi osserva che approvare tale legge concretebbe un aiuto ingiusto alle donne le quali finirebbero per abdicare alle loro competenze, rinunciando -così- a correre alla pari rispetto agli uomini.

In realtà dietro le numerose critiche mosse alla proposta di legge in parola, sottesa ai ripetuti slittamenti del voto della stessa prima e ai numerosi voti di astensione poi, sembra scorgersi la mancata volontà di dare attuazione alla legge n.20/2016 nonché la resistenza ad introdurre quelle misure paritarie che la stessa mira a perseguire.

A ciò si aggiunge che la Conferenza dei Capigruppo della Regione Calabria ha istituito un gruppo di lavoro deputato ad elaborare una modifica della legge elettorale regionale, gruppo di lavoro costituito -non si può fare a meno di notare- da soli uomini. E' evidente che esiste un problema di parità rappresentativa al quale è necessario porre rimedio non solo nell'interesse delle donne, ma dell'intero Paese. La disparità rappresentativa, infatti, non è un tema proprio di una categoria, ma attiene al grado di civiltà di uno Stato; da ciò consegue che è anche dalla priorità che si dà alle politiche di genere nell'ambito dell'agenda politica che si evince la modernità del legislatore.

Le politiche di genere sono indispensabili per perseguire in concreto quell'uguaglianza sostanziale prevista dalla nostra Costituzione, valore dal quale non si può prescindere se si intende accrescere l'innovatività di uno Stato.

La legge sulla doppia preferenza di genere si iscrive proprio in questa cornice; in quanto la sua funzione è quella di assurgere a strumento di equità finalizzato a reagire al monopolio maschile in alcuni ambiti della società. Una legge di civiltà giuridica e sociale, dunque; eppure è una legge che ha finito per scontrarsi proprio con tutto ciò che mirava a neutralizzare: ancora una volta il soffitto di cristallo, l'insieme di discriminazioni e degli stereotipi di genere con cui le donne si scontrano.

Pari opportunità, politiche di genere, legge sulla doppia preferenza di genere costituiscono temi di cui nessuno vorrebbe più parlare perché sono maturi i tempi per am-



bire ad una società effettivamente paritaria. Parlare di pari opportunità risulta istintivamente ultroneo e obsoleto, in considerazione della consapevolezza acquisita in via generale dall'universo femminile e dell'evoluzione giuridica -almeno in via formale- conseguita dallo Stato italiano; tuttavia, non si può fare a meno di constatare la sussistenza della responsabilità da parte di ciascuno di promuovere le politiche di genere atteso il perdurare di rapporti sbilanciati tra donna e uomo in tutti gli ambiti della società.

Parlare di pari opportunità non è dunque un vezzo ma una necessità; perché sono lontane le pari opportunità quando le scelte di studio e professionali sono condizionate da fattori riconducibili al c.d. *dream gap* e -cioè- alla frattura che si crea tra le ragazze e il loro potenziale; le pari opportunità sono vulnerate quando nello sport le donne sono considerate atlete dilettanti rispetto ai loro colleghi professionisti uomini; le pari opportunità risultano talmente astratte da assumere tratti utopici quando i numeri relativi al femminicidio sono drammaticamente in ascesa; le pari opportunità si risolvono in una locuzione vuota se lo Stato non consente effettivamente alle donne di bilanciare il lavoro di cura e il lavoro professionale attraverso la previsione di politiche conciliative; ma ancora, le pari opportunità finiscono per assumere tratti evanescenti se il *gender pay gap* è così radicato nonostante l'art.37 della Costituzione sancisca la parità retributiva tra donna e uomo e nonostante all'interno dell'Unione Europea il divieto di discriminazione retributiva costituisca uno dei principi fondamentali.

In tale contesto, la legge sulla doppia preferenza di genere non può essere considerata un vantaggio per le donne; la sua ratio -infatti- è quella di perseguire la c.d. democrazia paritaria intesa come relazione tra donne e uomini non connotata più in senso gerarchico, ma paritario. Tale

funzione eleva la legge sulla doppia preferenza di genere ad un intervento normativo deputato non solo a tutelare, ma -in senso dinamico- ad accrescere il grado di civiltà del nostro Paese.

La legge sulla doppia preferenza di genere è -quindi- volta a risolvere un problema di rappresentanza delle donne in politica; e non può essere sminuita appellandola come "legge sulle quote rosa", perché la sua funzione è sensibilmente più nobile: quella di avviare il passaggio dalla democrazia maschile alla democrazia paritaria. L'obiettivo al quale essa tende è quello di raggiungere non delle quote, né delle riserve, né un pacchetto di voti ma garanzie di equità, di pari opportunità, di uguale rappresentatività. Occorre prendere atto degli ostacoli che le donne incontrano, dell'esistenza di stereotipi culturali radicati, dei limiti anche istituzionali che ostacolano l'ingresso delle donne in politica, nei ruoli apicali, del doppio peso (pubblico e privato, professionale e di cura) che le stesse sopportano.

Le recenti vicende che hanno fatto da sfondo alla bocciatura da parte del Consiglio Regionale della legge sulla doppia preferenza di genere e l'attenta riflessione sui fatti di cronaca evidenziano come quella delle pari opportunità non è solo una questione sociale ma anche culturale, una sfida che donne e uomini devono vincere insieme per aspirare ad una democrazia di qualità, effettivamente rappresentativa; una democrazia che - come osservato dalla costituzionalista Marilisa D'Amico - sia realmente espressione delle due anime del genere umano: uomo e donna.

Una grande battaglia di civiltà dalla quale se si vuole uscire vittoriosi occorre rifuggire dal c.d. negazionismo dei problemi dell'universo femminile; infatti, essi per essere risolti postulano una presa di coscienza e una lucida messa a fuoco per poi poter tentare di superarli.

Antonia S.M. Roseti

SE VOLETE CHE QUESTO GIORNALE NON MUOIA, DATECI UN SEGNALE CONCRETO

NOTIZIARIO di AMENDOLARA

Dopo l'istituzione di una sede staccata della stazione Anton Dohrn di Napoli, si è appreso di un finanziamento di 10 milioni di euro, che garantirà per almeno cinque anni l'attività dell'istituto per studiare i mari della Calabria. La notizia del finanziamento è stata data dal Ministro del Mezzogiorno, diretto da Barbara Lezzi. L'istituto sarà allocato nei locali del Centro Velico, al confine con Roseto. La struttura, da tempo abbandonata, dovrà essere opportunamente recuperata, con la costruzione di un'adeguata strada d'accesso ed arredata. Quando sarà funzionante avrà un organico di circa 60 unità, tutte specializzate. Dopo la posa dei dissuasori in mare è un'ulteriore tappa per uno sfruttamento ecosostenibile del nostro mare.

--Una pattuglia di finanzieri della tenenza di Montegiordano, con la collaborazione di colleghi della Compagnia di Sibari, ha dato vita ad un animato inseguimento ad un veicolo con due persone, poi risultate pregiudicati, che non si erano fermati all'alt. Da Amendolara l'inseguimento

si era protratto fino ad una stradina nelle campagne di Rossano, dopo ripetuti tentativi di sottrarsi alla cattura i fuggiaschi, dopo aver anche tamponato una delle auto degli agenti, hanno ingaggiato una colluttazione con i finanzieri. Arrestati sono stati condotti al carcere di Castrovillari. Dovranno rispondere di diversi reati. I finanzieri sono stati assistiti per lievi ferite dal 118. (V.F.)

La sagra dei piselli. Amendolara, da sempre a connotazione agricola, negli anni passati - nel ventennio tra il '60 e '80 soprattutto - vantava una fiorente coltura di piselli che portò ad un commercio importante che si sviluppava in questi giorni nei pressi della stazione ferroviaria. Tante famiglie di agricoltori ne traevano un considerevole beneficio che ha permesso loro anche di garantire gli studi universitari ai figli. Sarebbe bello poter riprendere la sagra dei piselli, oggi soprattutto come esperimento turistico di valorizzazione delle eccellenze che la terra del nostro Alto Jonio ci dona.



Avvisi

Appassionati di flora e fauna locali e di conservazione e difesa dell'ambiente sono invitati a collaborare ad iniziative di censimento, protezione e reintroduzione di specie animali e vegetali tipiche dell'Alto Jonio. Contattare per informazioni la redazione di Confronti Trebisacce via Lutri 99 .

AVETE LIBRI E DOCUMENTI SULLA PROBLEMANTICA DELLA CALABRIA E DELL'ALTO IONIO?

Biblioteca Privata li cerca per custodirli o acquistarli. Contattare redazione di Confronti.

TREBISACCE e DINTORNI



Nell'ambito del piano per il diritto allo studio la Regione Calabria ha erogato un contributo di 20 mila euro a favore dell'istituto "C. Alvaro" destinato a favorire l'inserimento degli alunni diversamente abili del primo ciclo. I fondi, coi quali è possibile assumere personale specializzato da affiancare agli insegnanti, sarà gestito direttamente dall'istituto. E' quanto comunicato dall'assessore Romanelli, che ha rimarcato ancora una volta, l'attenzione dell'amministrazione verso gli alunni, con particolare attenzione a quelli svantaggiati.

- Costituita nella nostra regione dall'Anci la commissione sanità, per un coinvolgimento degli amministratori locali, che sono a contatto diretto coi cittadini, che si occuperà delle problematiche della sanità. La commissione non ha potere decisionale, ma può esercitare una funzione di controllo e di stimolo. In tale commissione è stato eletto Pino Campanella, assessore comunale ed operatore della sanità che, onorato e lieto della nomina, ha dichiarato che si impegna a rappresentare tutto il comprensorio. Ha anche evidenziato le carenze della sanità in Calabria ed in particolare dell'Alto Jonio, rimarcando che la questione dell'ospedale "G. Chidichimo". Ormai sembra una vicenda cafkiana, della quale non si riesce a venire a capo, nonostante le varie iniziative, le istanze, le pressioni, le istanze. Il sindaco Mundo congratulandosi con Campanella, ha precisato che gli amministratori locali, essendo a diretto contatto con i cittadini ed i loro problemi quotidianamente, diventano, nonostante il loro impegno, il terminale delle proteste. Si augura che l'Anci, con questa iniziativa, possa esercitare un valido controllo e stimolo per i responsabili della sanità.

- E' nata una nuova società sportiva, la "Nuova Volley Trebisacce", che si dedicherà alla promozione della pallavolo per varie fasce d'età. Nasce senza finanziatori, per iniziativa di appassionati del settore che intendono colmare un vuoto. La squadra, formata da uomini e donne ha esordito nel campionato provinciale organizzato dalla U.S. Acli con lusinghieri risultati. Guida la squadra Claudio Montanaro. Ma le iniziative più importanti saranno quelle di organizzare un campionato studentesco tra le scuole superiori del nostro centro e, cosa ancora più significativa, organizzerà un settore giovanile che verrà coordinato da Cinzia Coco.

- Alla manifestazione nazionale "Italia terra d'agrumi" parteciperà anche una

Osservatorio cittadino a cura di Vincenzo Filardi

nostra rappresentanza, con uno spazio dedicato al Biondo tardivo. Gli agrumeti sono stati per decenni, una colonna portante della nostra economia e hanno segnato la storia della nostra comunità. Oggi, oltre al fattore economico, rappresentano un richiamo turistico. Alla manifestazione, che si propone di promuovere una sana e corretta alimentazione, sarà presente la delegata Antonella Acinapura. La delegata si propone di promuovere una nuova primavera per i nostri aranceti, col recupero di metodi tradizionali della cultura del prodotto.

--Nasce lo sportello di ascolto del Centro Antiviolenza sulle Donne "Fabiana" su iniziativa del vice sindaco Accattato e della delegata alle pari opportunità Aloise. Vuole creare una rete di assistenza finalizzata a raggiungere le finalità dell'iniziativa dell'associazione "fabiana". Organizzato un primo incontro al quale hanno partecipato amministratori del comprensorio, gli addetti ai servizi socio sanitari dei comuni, il Sert, il servizio di salute mentale, il consultorio familiare dell'Aspe dell'Agape, la Fidapa, gli istituti scolastici, autorità civili e religiose, Antonio Gioiello, presidente dell'associazione "Mondidiversi" di Corigliano Rossano, con l'equipe di operatori, con i quali è stata firmata la convenzione per assicurare il servizio.

--Il nostro mercato mensile affonda le radici lontane nel tempo. Richiama sempre più venditori ed acquirenti e rappresenta una risorsa ma anche un problema. Al fine di renderlo sempre più sicuro ed agibile, il delegato Mimmo Pinelli ha preso l'iniziativa di avviare un rapporto più stretto con i venditori per realizzare una raccolta dati per cercare di migliorarne la fruizione.

--Gli studenti delle prime classi della scuola media dell'istituto "C. Alvaro" sono stati condotti nell'ambito del programma "Riciclo aperto", organizzato con Legambiente, a visitare lo stabilimento dell'azienda Ecoross di Rossano, in occasione della 18° edizione della manifestazione. I giovani hanno potuto rendersi conto in concreto delle varie fasi del processo di differenziazione dei materiali nelle fasi di riciclo, facendo loro comprendere l'importanza della raccolta differenziata dei rifiuti. Hanno accompagnato ragazzi e docenti

l'assessore Romanelli ed il delegato Apolito.

----Firmato il contratto collettivo decentrato del nostro comune. Con la rappresentanza sindacale Cigl, Cisl, Csa e l'amministrazione comunale rappresentata dall'assessore Romanelli, il segretario comunale Ciriaco Di Talia, si è proceduto alla firma del

documento che restituisce dignità ai lavoratori. Soddisfazione espressa dagli amministratori, dalle rappresentanze sindacali e del personale interessato.

--Riunito in assemblea il Partito Democratico ha provveduto alla surroga di alcuni membri del Comitato Direttivo del Circolo che non avevano rinnovato la tessera. Il segretario Gianpiero Regino ha comunicato che il tutto è avvenuto nel rispetto delle norme statutarie e che il partito agirà ispirandosi ai suoi valori fondanti: giustizia, libertà, uguaglianza, solidarietà.

I NOSTRI DEFUNTI

Sono venuti a mancare: Pasquale Cataldi, Mariangela De Vita, Leonardo Cerchiara, Maddalena Petrone, Rosanna Calabrese, Adelina Santagada, Angela Maria Corvino, Antonietta Amerise, Rocco De Vita, Vincenzo Nicola Farina, Leonardo Violante, Rosina Battista, Antonio Mastrota, Francesco Brunacci. Condoglianze da *Confronti*.

Gilda Santagada in Bilotti

-Possa il Signore accogliere la sorella Santagada Adelina Gilda nella sua gloria e dare ai parenti tutti la consolazione di una vicinanza spirituale- Il nostro giornale esprime vive condoglianze a mons. Don Gaetano Santagada per la morte della cara sorella.



E' tornata alla casa del Signore la signora **Laura Sarlo** vedova Ruscelli, insegnante nella zona di tante generazioni di ragazzi. Ai figli Roberto e Antonio, al genero Salvatore Noia, ai parenti tutti, condoglianze.



E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari **Leonardo Capraro**, marito e padre esemplare, già dipendente del nostro comune, gran lavoratore uomo probo. Lascia un grande vuoto nella sua famiglia e in quanti hanno avuto modo di apprezzarne la pacatezza e il garbo. Alla moglie, ai figli Filomena e Giovanni, alla nuora Ezianna, ai parenti tutti le nostre più sentite condoglianze.

Un morbo ribelle ad ogni cura ha avuto ragione della vitalità di **Marsiglio Palermo**, per i tanti amici *Zio Mars*. Temperamento estroverso, vulcanico,

pieno di voglia di vivere ha avuto una vita irrequieta e avventurosa, sempre affrontata con coraggio. Lascia un grande vuoto nei familiari e nei tanti amici che hanno avuto modo di apprezzarne la vivacità e l'amicizia sincera. Le nostre sentite condoglianze a tutti i familiari.



VVFF di nuovo operativi.

Il distaccamento dei vigili del fuoco volontari, con sede a Trebisacce, per un certo periodo ha dovuto sospendere la propria operatività per mancanza di personale, impegnato nei corsi imposti dal ministero per passare effettivi. Durante tale periodo si è tenuto un incontro tra Giuseppe Toscano, capo partenza del distaccamento, più altri membri del corpo, Francesco Martino, segretario nazionale dei vigili del fuoco, Alessio Albini, coordinatore dell'associazione per la Lombardia, Marcello De Lorentis, membro dell'associazione nazionale, il sindaco Franco Mundo e l'assessore Castrovillari. Nell'incontro dopo dell'illustrazione dei problemi che vive il distaccamento da parte del Toscano, il sindaco Mundo ha comunicato l'impegno dell'amministrazione a completare la struttura già esistente, da adibire a sede stabile per ospitare il distaccamento. In una successiva riunione a Catanzaro, il Toscano, con tutti i rappresentanti dei vigili del fuoco volontari di tutta la regione ha incontrato l'ingegnere Fabio Dattoli, dirigente nazionale e capo dei vigili del fuoco d'Italia, che ha preso atto della specificità del nostro territorio, con una viabilità accidentata e piena di curve, territorio di alta collina o montuoso, con località non sempre facilmente raggiungibili. Col rientro dai corsi del personale è diventato di nuovo operativo il distaccamento, che opera in media circa mille interventi all'anno. La ripresa del servizio è stato salutato con piacere dall'amministrazione. Il distaccamento serve anche gli altri comuni del comprensorio e Trebisacce si fa carico volentieri degli oneri dell'ospitalità e si è adoperata per la ripresa dell'attività. Il sindaco Mundo ha ringraziato l'ingegnere Cundari, comandante provinciale dei VV per l'interessamento. (V. Filardi)



LIZZANO
Edilizia-Ferramenta-Cereali

Via P. Umberto N°52 - 87070 Albidona (CS)
Tel. e Fax: 098152417 Cell. 3487529095
P.Iva: 01612900785 - C.F. LZZFNC62S23A160U
lizzanofrancesco@hotmail.it

Unitrevi snc di Bianchi Alfredo
Dal 1985 Agenzia Generale di Trebisacce

Viale della Libertà 173 Trebisacce (CS)
Tel/Fax: +39 0981-57270 / 500620




ALTO JONIO e DINTORNI

“DESPARICIDE”

Bisogna risolvere il problema della “monnezza”

Il problema dei rifiuti assilla un po' tutte le città ed i paesi, che si complica e si aggrava con il crescere della popolosità. Nella nostra città il centro abitato è abbastanza pulito e la raccolta viene effettuata con regolarità, a richiesta vengono ritirati presso le abitazioni anche i rifiuti ingombranti. Plauso al delegato Apolito ed a tutti coloro che operano nel settore. Lascia molto desiderare invece la pulizia delle periferie, delle strade vicinali, dei numerosi canali nei quali dei “cittadini” poco “urbani” scaricano di tutto e di più. Basta fare un giro per rendersene conto. Nonostante che la raccolta venga effettuata porta a porta, nonostante le esortazioni ripetute, ce chi trova più comodo liberarsi dei rifiuti in modo improprio. Bisogna risolvere il problema, trovare una soluzione. Così non si può continuare per il decoro, l'igiene, l'economia, per i gravi danni ambientali. Chi percorre per esempio il viale che costeggia il torrente Saraceno non potrà fare a meno di notare la grande quantità di buste di plastica, sacchi, copertoni d'auto, resti d'imballaggio, bottiglie e contenitori. Poi animali randagi ed il tempo provvedono a rompere e degradare gli involucri. Se si prova a ripassare durante o dopo una giornata di forte vento, in particolare di tramontana, si nota che tutte le buste sono sparite, “desparicide”. Basta andare alla fine del lungomare nei momenti di vento forte ed il mistero è risolto: nel mare arriva di tutto buste, imballaggi, carta, cartoni, cassette di polistirolo, piatti e bottiglie di plastica e tant'altra roba. Ecco anche la causa di tanti spiaggiamenti principalmente di cetacei, in particolare delfini, ma anche animali di maggiore stazza e tartarughe marine. Erano episodi rari, straordinari, stanno diventando la norma. E non bisogna pensare che i pesci più piccoli ne siano esenti, assorbono e assimilano piccoli residui e nano plastiche che poi noi finiamo per mangiare. Le nano plastiche che dai nostri elettrodomestici vanno nelle fogne non vengono intercettati dai depuratori e finiscono in mare ed entrano nella catena alimentare della quale l'uomo è al vertice. E pensare che le nano plastiche sono presenti anche nei dentifrici e in altri cosmetici. Speriamo che al più presto venga messa fuori legge



la plastica o che si riesca a produrla completamente degradabile. Oggi come oggi è indistruttibile. Comunque noi potremmo dare una mano facendone quando possibile a meno. Infine cogliamo l'occasione per proporre agli studenti delle superiori, alle tante associazioni presenti nel nostro centro ed al delegato Apolito e all'amministrazione comunale tutta, che dovrebbe anche fornire i mezzi tecnici di organizzare una raccolta straordinaria del materiale abbandonato nelle nostre pinete in riva al mare, dove i soliti “ignoti” vanno a depositare ogni genere di rifiuti che potrebbero benissimo portare alle isole ecologiche. Poi ci sono i “bagnanti”, che probabilmente vengono da fuori, perché rimangono tutto il giorno al fresco ai quali diciamo che sarebbe utile e opportuno che non lasciassero i resti del pranzo con annessi, ma lo riportassero indietro, in modo da ritrovare un posto più decente e più igienico. Questa proposta è stata concordata col responsabile della Biblioteca Torre di Albidona, Rinaldo Chidichimo, che ha una particolare sensibilità per queste problematiche.

(Vincenzo Filardi)

Ci ha lasciato la signora Rosa Colotta

Ci ha lasciato Rosa Colotta, vedova Larocca, madre del nostro direttore, vissuta sempre nella e per la famiglia e nella santità di una fede profonda, pura, semplice, continua anche se lei fu provata dall'evento più grave che può capitare ad una madre. Sembra ieri che è stata festeggiata per i suoi cent'anni, in parrocchia come lei aveva voluto, con tutti noi parrocchiani. Sempre assidua e puntuale, serena attenta alla Messa domenicale, durante la quale non mancava di notare la mia assenza, della quale chiedeva conto al figlio Pino, nonostante in chiesa fossimo collocati in posti molto lontani. E mi sembra ieri quando arrivarono dalla vicina Oriolo col marito Libero, uomo probo, serio, di poche parole, gran lavoratore. Abitavamo nello stesso rione, a poche decine di metri di distanza. Un rione popoloso, con tutte famiglie numerose, con noi ragazzi che crescevamo nelle strade allora senza traffico ed eravamo abbastanza vivaci per non dire “rustici” e turbolenti, per cui non mancavano mai le zuffe, alle quali a volte si univano le mamme, per cui subentravano anche discussioni tra famiglie. I coniugi Larocca non si sono mai sentiti, mai una discussione, mai una parola fuori dalle righe. Hanno vissuto la loro vita modesta ma serena, sempre stimati e benvenuti da tutti. Credo che



non ci sia riconoscimento migliore al nostro pellegrinaggio terreno. Addio Mamma Rosa ai raggiunti i tuoi cari, ma continuerai a vivere nella memoria di quanti ti hanno conosciuto ed hanno avuto l'opportunità di apprezzare la tua modestia e la tua bontà. A Franco, Pino e Nino, ai parenti tutta la Redazione di *Confronti* esprime fraterne condoglianze al nostro direttore responsabile Pino La Rocca, e ai fratelli Franco e Nino, per la morte della cara mamma, signora Rosa Colotta.

(Vincenzo Filardi)

Nostra sorella morte – omaggio a Comare Rosa

di Pino Cozzo

Sin dalla nascita dell'uomo, la morte viene considerata un qualcosa da trattare con rispetto e timore. La si ricerca come punto terminale di un'esistenza fatta di vuoto e aridità, e la si teme, come un qualcosa che possa porre fine ad una vita, che, anche se non vissuta con impegno e serietà, ha sempre radici terrene difficili da estirpare. Ma ha un senso la morte? O meglio, ha un senso la morte di un essere umano? Spesso, quasi sempre, ci si preoccupa più dell'esistenza e della sofferenza che precede la morte, che non il momento finale del trapasso, ma la caducità, la temporaneità ci appartiene sin dalla nascita: si nasce per morire e si muore per dare la vita. E' un'ancestrale condizione che risale alla storica umanità peccatrice, quando il peccato è entrato nel mondo e, con il peccato, la morte. Anche Gesù ha assunto la condizione umana, ha provato angoscia e dolore, ha emanato forti grida e lacrime, ma si è sempre abbandonato alla volontà del Padre. Ha fatto della sua morte un atto di donazione e di immolazione, pieno di significato. Accettando liberamente la morte, per attuare il progetto salvifico del Padre, Gesù Cristo ne ha fatto un atto supremo di amore per Lui e per i fratelli, ed ai credenti dà la possibilità di condividere con fiducia la sua totale ed incondizionata dedizione. Chi crede nel figlio di Dio, già da subito, possiede la vita eterna, e, nell'ultimo giorno, riceverà la salvezza completa con la risurrezione. Tutta la Chiesa e i suoi aderenti vive con questa gioiosa certezza, ed Essa, nel corso dei secoli, con l'invocazione dei santi e il suffragio per i defunti, ha mostrato di credere che i morti vivono ancora, e che la vita non è tolta, ma trasformata. Dopo la morte, sopravvive un “io” personale, fatto

di coscienza e volontà, se si vuole, si può chiamare “anima”, ed ogni soggetto percorre una via di partecipazione alla vita del Signore risorto, e la sua risurrezione comincia già sulla terra, con l'esistenza di fede e di carità, poiché la vita senza le opere è nulla. Ognuno di noi, dopo la vita terrena, trova un'esistenza ancora più alta, donando la sua definitiva adesione a Dio, e senza il pericolo di perderlo. Il giudizio di Dio opera già adesso, nella vita terrena, per promuovere il bene e liberare dal male, ma si muove verso un momento supremo. La vita dei defunti è felice per i giusti e un po' più triste per i malvagi. E' vero, è un concetto difficile da assimilare, ma ognuno dovrà comparire davanti al tribunale supremo di Dio per rendere conto del proprio operato. Solo nella comunione con Cristo la vita è autentica, è Lui il metro per misurare ciò che vale e quello che non vale. La vita terrena, breve o lunga, è sempre preziosa e ci è concessa per maturare in noi la scelta di Dio, definitiva e irreversibile.

Se il corpo di ciascun individuo, se l'anima di ciascuna persona sono il tempio del Signore, questa donna è stata senz'altro la dimora dello Spirito Santo che si è insinuato ed è cresciuto in lei, con la forza della volontà e dell'impegno evangelico. E' stata una donna che ha cercato quotidianamente l'incontro immediato con Dio, con qualunque tempo e ad ogni costo,

per completare quella totale comunione con il Signore e i fratelli, in un'armoniosa integrazione, verso l'eccelsa meta verso cui gli uomini sono incamminati. Ora, la nostra famiglia è un po' più povera, più orfana, ha perduto un punto di riferimento elevato, che tendeva verso l'Altissimo con ogni gesto, con ogni parola, con ogni atteggiamento. Nel Suo nome, ha formato i suoi figli e i suoi nipoti, li ha resi uomini e donne capaci di vivere nella società e di dare un fattivo contributo di idee e di azione, li ha educati innanzitutto alla fede e al credo, ha insinuato in loro il germe della cultura evangelica e dell'esempio materno. E' stata una moglie fedele e rispettosa, una mamma attenta e amorevole, una persona responsabile. Comare Rosa è stata la donna del sorriso, che si apriva ogni qual volta ci si incontrava, e aveva una parola di conforto e consolazione per tutti, dall'alto della sua esperienza. Tutti noi eravamo felici di rivederla e di salutarla, perché la sua figura era un esempio di umanità e di bontà. Ringraziamo il Signore per averci concesso il privilegio di avercela fatta conoscere e di averla fatta vivere in mezzo a noi per il tempo che Lui ha voluto stabilire. Ora la affidiamo alla Sua immensa misericordia e bontà, con la certezza che le riserverà un posto tra gli eletti, al Suo cospetto, e che godrà del Suo volto celeste per i secoli in eterno.

lucaNapoli
SCUOLA GUIDA
TREBISACCE VIA PRIMA PIANA n.6
TEL.0981507372-3392646326
EMAIL: SCUOLAGUIDANAPOLI@LIBERO.IT

ALTO JONIO e DINTORNI



CONVEGNO FIDAPA: "DAL DREAM GAP AL GENDER PAY GAP"

Importante convegno organizzato dalla Fidapa nel salone del Miramare Palace Hotel sul tema "Dal Dream Gap al Gender Pay Gap", che si è svolto in due giornate. Nel primo giorno si è avuto un incontro con i giovani dell'ultimo anno delle scuole superiori, distribuiti tra il mattino ed il pomeriggio. I lavori sono stati introdotti dalla relazione di Antonio S.M. Roseti, con supporti di diapositive, che ha svolto anche le funzioni di coordinatrice. Hanno preso la parola la presidente della Fidapa Silvia Mangone, che dopo aver ringraziato i partecipanti ha tracciato un sintetico quadro delle attività svolte e anticipato prospettive future. Successivamente Franco Mundo, sindaco di Trebisacce, nel suo saluto ha evidenziato l'attenzione della sua amministrazione al mondo della scuola e alle varie questioni che interessano il mondo delle donne. Sono intervenute successivamente Giusy Porchia, Franca Dora Manna, Maria Rita Acciardi, Tonia Stumpo e tutte, sotto vari aspetti, hanno evidenziato le differenze di trattamento e di opportunità di uomini e donne nelle varie attività nella nostra società. Ha chiuso i lavori della prima giornata Carla Aracno, dell'università Federico II di Napoli, astrofisica, specializzata in fisica sperimentale che ha, con semplicità, ma chiarezza e completezza illustrati fenomeni dall'infinitamente grande, galassie, buchi neri, all'infinitamente piccolo, atomo, neutrone fotone, ecc., con supporto di diapositive e con riferimenti a proprie esperienze personali, maturate in giro per i vari centri di osservazione e di ricerca del mondo. La seconda giornata, dedicata ai cittadini e a tante associazioni, con Franco Maurella coordinatore, si è aperta con la relazione della Roseti sul "Dream Gap e la disparità di genere" nella quale ha mostrato la modalità d'origine e i vari aspetti che assume ed indicando i modi per superarli. Nei vari interventi che si sono succeduti sono stati illustrati i tanti campi in cui le donne si sono fatte valere, dall'arte al lavoro, dallo sport alla scienza e da parte di tutte si è evidenziata e ribadita la necessità di aggregazione e di fare squadra, ribadendo la condanna delle difficoltà che incontra la legge regionale sulla doppia preferenza di genere. (V.Filardi)

IL CORRIERE DI VILLAPIANA

Il sindaco Montalti e l'associazione scientifica "Pitagora, rappresentata da Vita Lentini, hanno sottoscritto una convenzione per la concessione di un immobile per l'istituzione dell'istituto tecnico aeronautico "J.Guenot". L'istituto, unico in Calabria, alla fine dei corsi, col conseguimento del diploma, consentirà l'accesso all'Accademia Aeronautica, per accedere all'impiego nell'aviazione civile, nell'Enav, nell'Enac, nelle forze armate. La firma del documento conclude l'iter per la concessione dal Ministero della Pubblica Istruzione della qualifica di scuola paritaria. L'iniziativa è stata apprezzata anche dagli altri amministratori del comprensorio e da vescovo Savino, che è sempre attento alle iniziative utili alla crescita del nostro territorio.

--Purtroppo un altro tragico incidente ha troncato la giovane esistenza di Vincenzo Marino che, mentre rientrava dal lavoro, si è schiantato con la sua auto contro il muro del ponte sul torrente Satanasso. Tutta la comunità si è stretta intorno alla famiglia per l'ultimo saluto. Il sindaco presente con tutta l'amministrazione, aveva stabilito due ore di lutto cittadino per il funerale. Presenti tutti gli amici del giovane, i compagni di scuola, i colleghi di lavoro.

--Aperto un nuovo collegamento pedonale tra la zona mare e la stazione ferroviaria che migliorerà il collegamento tra le varie zone dell'abitato. Dopo le tante sollecitazioni del sindaco Montalto e dell'assessore Lo Giudice, ferrovie Italiane ha aderito alla richiesta, cosa di cui l'assessore ha ringraziato.

--La "Villapiana Dance Studio" diretta da Angela Chidichimo, ha partecipato con le sue allieve a Salerno, al teatro Augusteo, al concorso internazionale "I love dance". Hanno ottenuto il primo posto assoluto e due borse di studio con la coreografia Metafisica, il secondo posto con la categoria assolo classico con Maria Bruno, quarto posto e borsa di studio Chiara Carlomagno. Premiati con medaglia e borsa di studio Mattia Rinoli, Maria Pia Bruno, Elisa Vercilli. Al primo posto partecipavano anche Maria Tucci, Amalia Radu, Antonella Viscardi, Giorgia Maffia, Carmencita Elia.

--La polisportiva Bsv ha partecipato a Lignano Sabbiadoro alla tappa della Coppa del Mondo di nuoto pinnato che ha visto la partecipazione di circa duemila atleti. Guidati da Cosimo Capozza, hanno partecipato ai 50 m. in apnea monopinna
R o b e r t a
Santagata e

Simone Colò; della squadra fanno parte Stefania Marcelli, Francesco Santagata, Micaela Venturi. Mario Nicoletti ha gareggiato nei 50 e 100 m. stile con pinne. --Il consiglio comunale ha ratificato il reincarico di amministratore unico della Bsv a Edoardo Lo Giudice, che

ha già ricoperto per quattro anni lo stesso incarico. Il sindaco Montalti ha precisato che la procedura seguita è della massima trasparenza e ribadisce la fiducia dell'amministrazione in Lo Giudice e nell'operato dell'Bsv in questi anni. (Vincenzo Flardi)

Gazzettino albidonese



"jè vâghe sèmp scaliànn-scaliànn"; cioè, cerco notizie che riguardano il mio "paiese". Le notizie sono belle e brutte. Ho letto alcuni articoli sui giornali e anche clamorose note facebook sulla crisi e sui litigi all'interno della maggioranza consiliare guidata dalla sindaca dottoressa Filomena Di Palma. Facebook ha pubblicato anche una lunga lettera a nome dei cittadini, ma i cittadini sanno ancora poco delle vere ragioni dei dissensi interni. Insomma, forse nemmeno i rispettivi elettori della maggioranza e dell'opposizione hanno potuto approfondire tutta la verità. Ma pare che la barchetta della dottoressa Di Palma proceda in mare tranquillo; io ho potuto sapere solo questo: il nuovo assessore è Carletto Leonetti, che s'è cresciuto allegri baffetti e barbetta. Ora, speriamo che si sblocchi la questione del "Volo dell'Arcangelo" e si faccia qualcosa per il paese.

Fra qualche giorno, seguirò pure io le feste di san Francesco da Paola e del Protettore san Michele Arcangelo: O gran san Michele, aiutaci tu! Certamente, i giovani non faranno finire la tradizione delle "pijòche" e delle "ghiminère". Dopo la processione per le vie principali del paese, ci sarà l'incanto dei doni di devozione, con tutti gli autentici prodotti locali: salame, formaggi, vino, olio e frutta del mese. Nelle feste di Pasqua sono stati ancora i giovani a far rivivere le nostre tradizioni popolari religiose; oltre al grande falò alla cappella della Pietà, sono rivissuti i canti della Passione, grazie anche agli anziani, compreso zio Luigi Rago Baffo,

Ciccio Salvatore, Micuzzo Lofrano e anche le ragazze del Corso sociale. Ma hanno cantato pure le donne del gruppo parrocchiale. Mi dicono che in agosto si farà pure il secondo Festival della zampogna nel piccolo borgo.

La giovane cantante Giusy Munno è arrivata a Spoleto; auguri per Sanremo! Giuseppe Mutto continua a farci sentire il suono della sua fisarmonica rossa e le sue simpatiche canzoni in dialetto albidonese. E zio Sceppo si mette a cantare: "Evviva il mio caro paesello, che una volta aveva il castello ed era tanto bello! Fratelli, spuntate i coltelli! I giovani jèttene sciscele e rose, ma i grann vòne'a guerr, e gghiètetne pètr'e ecuzzàrr". (Ciccio Scaliero)

Lauree

Il 17 aprile scorso presso l'Università degli Studi di Perugia si è laureata in Biotecnologie agrarie e ambientali **Mariella Laetano**, discutendo la tesi "Analisi della componente fungina di una carota di permafrost alpino". Relatore il prof. Pietro Auguri alla neodottrissa, ai genitori Lucia Canciello e Salvatore Lateano e ai nonni. Auguri anche da parte del nostro giornale.

Presso l'Università degli Studi della Calabria, a conclusione di un brillante curriculum di studi, **Isabella Ferraro**, di Albidona, ha conseguito la Laurea Magistrale in Ingegneria Informatica. "Sviluppo Multiapproccio di un sistema per il clustering di dati social", il titolo della tesi di Laurea che la giovane universitaria albidonese ha discusso con il prof. Paolo Trunfo. Alla neo-laureata, ai genitori Lucrezia Marano e Rosario Ferraro le felicitazioni e gli auguri da parte della Redazione di Confronti.



Vizi e Sfizi
Art. da Regalo - Argenteria - Cristalleria
Porcellane - Bomboniere - Intimo
Via Nazionale 106 Villapiana (CS)
Info. 0981 59093 C.e.l. 3494967055

Metal Art
di Messina Francesco
Arredo in ferro battuto per Interno/Esterno
Carpenteria Metallica • Banchi da lavoro • Rulli
Coperture Tegole/Ferro • Capannoni in coibentato
Carrelli Industriali • Infissi in Alluminio • Scale in ferro
Portoni blindati • Porte in legno • Zanzariere • Avvolgibili
Via P. Toscani 3
Tel. 347.3325495
87073 Oriolo (CS)
e-mail: exup@tiscali.it

ALTO JONIO

I giovani del Progetto sociale: "Stiamo lavorando nel territorio – siamo interessati alla storia e alle tradizioni del paese" - il nostro cordiale incontro con gli anziani



Foto Angelo Urbano

I giornali e i media ci informano che oggi nel mondo ci sono 5 milioni di persone in povertà assoluta (TV 9.3.2019). In un piccolo paese come il nostro, che è a rischio, come gli altri comuni, un anno di lavoro a compenso minimo, forse è già un respiro. Grazie a questo Progetto sociale che avrà la durata di un anno, e che si articolerà in circa 265 ore per il corso di formazione (specifica e generale), abbiamo iniziato a lavorare dal mese di febbraio 2019. Il corso è stato avviato il 22 marzo, con una discussione preliminare sul significato del Volontariato nella propria comunità e sui tre settori dello stesso Progetto: **Dissesto idrogeologico** (pulizia, sentieri, fontane, strade), **Scuola**, aiuto e collaborazione con i docenti della Scuola media e delle Elementari); **Anziani**; nel Progetto, gli anziani sono definiti "ricchezza" della Comunità. Infatti, è interessante vivere e lavorare vicino a queste persone che hanno pure bisogno di solidarietà e di compagnia. Con essi si può fare anche cultura: raccogliamo i racconti della loro vita, le esperienze del loro mondo del lavoro, l'emigrazione vissuta da tante famiglie albidonesi e anche sulle memorie storiche e popolari del nostro paese, dove c'è bisogno di "recuperare" e di "salvaguardare". Non possiamo perdere le loro memorie. Quindi, senza stancarli, ci intratteniamo, sui temi dell'assistenza, stimoliamo discussioni, facciamo interviste sui loro ricordi espressi con passione e lucidità. In occasione della Pasqua 2019 abbiamo relazionato e discusso sui canti popolari della Settimana santa, registrati dal 1980 al 1984. Si tratta di salvaguardare anche questo prezioso patrimonio culturale che ha pure antiche radici.

Fino a luglio-settembre, si effettueranno discussioni sulla Costituzione repubblicana italiana, specie sui diritti e sui doveri del cittadini ma incontreremo anche gli artigiani-artisti di Albidona: ecco la "ricchezza" dei nostri anziani. Per la formazione specifica abbiamo già compiuto dei lavori sul dissesto idrogeologico, con la riparazione e la pulizia di alcuni sentieri che servono alla gente che lavora in campagna e anche alla nostra conoscenza di alcuni siti naturalistici del territorio: la fontana dell'*Unghero*, le cascate del "Canale del forno" e le grotte di "Piano Senise". In questi siti abbiamo collocato anche la segnaletica in legno verniciato. Questo vale anche per una finalità turistica: c'è tanto da vedere, anche nel territorio di Albidona. Le Cascate del "Canale forno" sono state visitate, due volte, dal gruppo di Morano, guidati dall'amico Guaragna. Questi amici hanno fatto il percorso più difficile del detto canale delle Cascate: sono andati per località *Franciardi*, *Valle della menta*, fiumara *Saraceno* e hanno fatto l'ardua scalata a destra della "Doppia cascata", superando il passo più impervio. Ce l'ha fatta anche Alessandra, di 12 anni! Ma raccomandiamo sempre attenzione: il percorso delle Cascate è da fare e da vedere, ma ci sono anche i rischi. Sono da vedere nel periodo della piena d'acqua: tra novembre e fine maggio. Abbiamo assistito alla proiezione del documentario sulla Settimana santa, di Angelo Urbano, che sta facendo cinema a Roma. La visita alla "Biblioteca Torre di Albidona" è stata anche un ottimo incontro culturale. Andremo al sito archeologico Broglio, in Trebisacce, e approfondiremo i 139 articoli della nostra Costituzione

Giuseppe Toscano, un nostro caro concittadino, deceduto a Montevarchi

Questo nostro caro compaesano lasciò la sua Albidona e si trasferì nel 1963, con tutta la famiglia, a Montevarchi, tra Arezzo e Firenze. All'anagrafe di Albidona è scritto Giuseppe ma qui era conosciuto come "Rocco Scillastrò". Era un laborioso contadino che doveva affrontare la cura di una sua proprietà abbastanza frazionata in tre piccole masserie, dislocate tra lunghe distanze l'una dall'altra: "Piano Senise", "Verte" e "Pinciuto". Gli costava tempo e sacrifici quando doveva effettuare soprattutto la transumanza del suo bestiame, da una zona più calda a quella più fresca e quando c'erano da effettuare i lavori della semina, della mietitura ed della trebbiatura: questa era la vita degli ultimi contadini rimasti in Albidona. Ma quelle vecchie masserie sono ormai un desolato deserto di ruderi.

Negli anni Sessanta si pensava che la terra della Toscana fosse meno disagiata delle aspre colline dell'Alto Jonio cosentino. Anche i contadini del Sud sognavano l'Eldorado americano. Dopo la grande emigrazione di fine 800 e inizio '900 verso le Americhe, iniziò il duro esodo verso il Nord Italia, la Svizzera e la Germania. In Toscana ci sono diverse colonie di ex contadini di Alessandria del Carretto e dei paesi vicini. Ma anche nel fiorentino, la terra non bastava; quindi, gli ex contadini dovettero imboccare i lavori dell'edilizia, spostandosi, come pendolari, fino ai grossi centri toscani, dove ebbero anche la qualifica dei mastri muratori.

Zio Rocco, quando andai a trovarlo a Montevarchi, mi sviscerò le sue lucide memorie. Mi ricordò una nostra lontana parentela e tante altre cose. Nè poteva dimenticare dolorosa vicenda della sua vita militare, perché egli dovette affrontare la disastrosa guerra fascista e di occupazione in Africa, Grecia, Albania e Russia. Durante quell'orribile disfatta non riusciva a dare più notizie alla famiglia. Chi lo dichiarava disperso e chi morto. Però, la sua povera mamma lo aspettava nel pianto e nella disperazione. Finalmente, il giovane soldato Rocco si fece vivo e tornò improvvisamente in patria. Appena sceso dal treno alla stazione di Trebisacce, stanco e fisicamente segnato, si incamminò a piedi verso il suo paese. Alla cappella della "Madonna della pietà" c'era la madre Caterina che lo aspettava, insieme a tanti parenti e amici. Si parlò di "miracolo". Fu un memorabile momento di gioia, ma anche di tristezza: mancava qualcuno! Zio Rocco, nel nostro incontro a Montevarchi si commuoveva anche per certi suoi ricordi del cuore. Tante cose gli lasciarono incancellabili ferite, rimpianti e nostalgia. Mi disse un'altra cosa importante, proprio lui, ex contadino di Albidona: in Toscana, la sua nuova esperienza di operaio edile gli fece condividere una consapevolezza politica nel sindacato e nella vita democratica toscana: aveva la tessera della CGL. Con questa nuova esperienza riuscì a

riesaminare con alto senso critico il suo sacrificio di una guerra ingiusta voluta dal fascismo colonialista.

Giuseppe Toscano, l'ultimo reduce combattente albidonese della Seconda guerra mondiale, è morto a 97 anni, nell'ospedale "Santa Maria della Gruccia" ed è sepolto nel cimitero di Monteverchi. Era sempre legato al suo paese; mandava anche il suo devoto contributo per le feste religiose. La notizia della sua dipartita ha rattristato tutti i suoi parenti e i suoi numerosi amici di Albidona. Anche noi, con questa pagina del nostro giornale, siamo vicini alla sua cara moglie Angela, ai suoi figli Matteo e Caterina, ai suoi nipoti e a tutti i gli altri congiunti.

(Giuseppe Rizzo)

PROSPETTIVE E PROPOSTE PER LA PICCOLA PESCA

Avendo la Regione Calabria l'intenzione di ridurre le quantità di plastica che finisce in mare, con un progetto pilota nel porto di Sibari, un convegno per illustrarne gli aspetti è stato promosso dalla Flag "I piccoli Borghi Marinari", con il comune di Corigliano Rossano, nella sala del mercato ittico Meris di Schiavonea da titolo "Piccola pesca sostenibile, un mare di opportunità". Hanno partecipato oltre a numerose rappresentanze di categoria, Lenin Montesanto, Cataldo Minò, presidente flag, Domenico Bagnato, commissario prefettizio, e per la Regione Cosimo Caridi, Giacomo Giovinazzo, Mauro D'Acri, delegato alla pesca. Tra le varie proposte, interessante, quella di autorizzare i pescatori a non ributtare in mare, come avviene oggi, la plastica che rimane nelle reti, ma raccoglierla e portarla in porto, ricevendone un compenso. E' quanto avviene già in altre regioni. E' stato anche comunicato il fondo disponibile per il settore e si è proposto un fermo pesca aggiuntivo a quello nazionale esistente giudicato insufficiente, nel periodo in cui le specie ittiche si avvicinano a riva per riprodursi. Sono provvedimenti che effettivamente potrebbero ridare vita al settore, una volta fiorente, ma forse sarebbe opportuno, come già è avvenuto ad Amendolara, porre dissuasori nella fascia costiera per impedire la anche da loro deprecata pesca a strascico, che tra l'altro distrugge l'habitat, nell'ambito della fascia di mare protetta.

(V.Filardi)



Amerise
s.r.l.

• Riparazione Caldaie a Gas vaillant - le blanc - junkers bosch - ariston	• Stufe a Pellet • Impianti Idrici • Impianti Termici gasolio - gaz metano	• Impianti Fotovoltaici • Installazione Autocavi
---	---	---

Viale della Libertà, 504 - 87075 Trebisacce (CS)
☎ 0981 507881 - 331 6511599 ✉ amerise.srl@libero.it

ALTO JONIO

LA GRANDE FESTA DELLA PITA, ... PER TENERE VIVO IL PAESE

Bella giornata di sole che tutti si aspettavano. La Primavera è già esplosa con un grande tappeto di verde, punteggiato dal bianco candore delle allegre margheritine, dall'azzurro delle prime violette, dal giallo della folta ginestra. Le cime dello Sparviere e della Privitera sono ancora spoglie ma il Dolcedorme e il Pollino sono coperti di neve.

Giunti in Alessandria, ci siamo inerpicati per la "Defisella" e per il "Timpone del ladro" e abbiamo toccato "u Guàcch sant", svoltando verso lo "scarazzo d'u Ccattato". Scattiamo qualche foto al grosso e contorto fusto della vitalba, aggrappata al cerro più alto. Rivolgiamo anche un rapido sguardo al vecchio pruno, attorno al quale si fermano a cantare e a ballare le belle ragazze e i baldi giovani che arrivano da tutte le parti d'Italia: questo è l'antico rito del matrimonio dell'albero.

Qui, nella stupenda radura delle "Vrume" tira ancora la fresca brezza mattutina, ma il suono dell'organetto ci porta nel folto del bosco Spinazeta. I pitaioli sono stati i primi ad arrivare al tronco dell'abete, riverso sull'erba. Vediamo Mario, Vincenzo, Franco, Sandro e Carmine, Pino, Pasquale, Lorenzo e Giovanni, e altri ancora. C'è anche Isabella, l'anima-trice di tutte le feste! Una volta, le donne non potevano entrare nel bosco. Altri riscaldano le "torte" e altri rifiniscono le "tire". Ma un mesto ricordo va anche verso i vecchi pitaioli che non sono più tra di noi: riposino in pace.

I pitaioli hanno messo già sette anelli nel tronco; la Pita, che fa da sposo di quest'altra Primavera, è quasi pronta. Mentre la "sposa", che si chiama "Cimale", aspetta, nascosta tra i cespugli, nella discesa che porta al paese. Sono tutti giovani i "tiratori" della Pita; forse superano il numero di 50. In altri paesi, l'abete o il faggio, vengono trasportati con i buoi o con grossi trattori. Ad Alessandria si fa tutto a spalla di uomini forti.

Arrivano altre comitive di visitatori; da Albidona, San Lorenzo, Trebisacce, Matera e anche da lontano. Ci sono molti fotografi; uno è di Tropea, altri arrivano da Rossano e da Corigliano. I suonatori Sebastiano e Giovanni sono giunti da Cardeto (RC); Daniele da Scanzano Jonico, Matteo è di Rende, Leonardo e Pasquale di Albidona; Paolo, Antonio e Sandro sono di Alessandria, ma arriveranno anche i suonatori di Terranova di Pollino. Ci siamo congratulati con Antonio, perché ha suonato la "surdulina": nemmeno questa deve essere trascurata. La



folia diventa ancora più numerosa, ragazzi e ragazze ballano e cantano attorno alla Pita. Francesco Rusciano, il bravo suonatore di "surdulina", è abbastanza anziano, ma canta e balla, ed è stato abbracciato da tutti.

Dopo la ricca colazione nel prato delle "Vrume", il grande corteo si dirige verso Alessandria, ma noi ci perdiamo tra le grida di gioia, tra i nostri suoni popolari che non devono mai morire e che invano tentiamo di

registrare: i suoni forti sommergono la voce.

I fiaschi di vino, che poco prima erano rossi, diventano subito vuoti. Si mangia, si beve, si canta e si balla in quasi sette soste del lungo percorso. Alla più sontuosa tavolata della "Defisella" si arriverà verso le 8,00 di stasera. E poi, i due "sposi" (il Tronco e il Cimale), faranno solenne ingresso nel paese e riposeranno in Piazza San Vincenzo. Ma forse la sposa dormirà in una vecchia chiesa. Venerdì, 3 di maggio, è festa del protettore Sant'Alessandro, e si concluderà con la scalata della Pita. La Pita 2019 finisce lieta, con la festa del protettore Sant'Alessandro martire. In Piazza S. Vincenzo, la Pita è stata scalata da due giovani alessandrini.

Ci dispiace vedere cadere un albero, ma se vedete come sono le nostre strade dei paesi interni, capirete che questa festa è anche la speranza di mantenere vivo il paese, perché siamo ancora nelle terre dei "dimenticati". (G. Rizzo)

CONVEGNO SULLA DIASPORA ALBANESE A TIRANA (sulle minoranze etniche nel Mezzogiorno)

Nei giorni scorsi, in occasione del Convegno sulla Diaspora tenutosi a Tirana, il Presidente della Repubblica d'Albania ha incontrato l'on. Mario Brunetti.

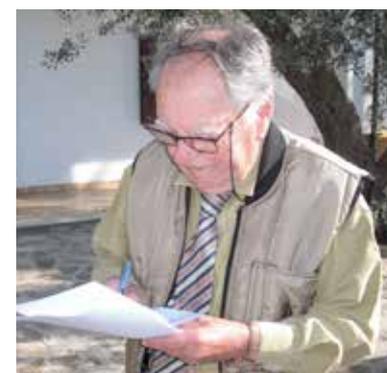
L'occasione è stata opportuna per scambiarsi le idee su una serie di tematiche culturali che investono la storia delle minoranze italo-albanesi. Grazie anche ad una antica amicizia che lega le due personalità, l'onorevole Brunetti ha potuto sollevare in maniera franca, al Presidente Meta il problema della scarsa attenzione che viene data attualmente - sia in Albania che in Italia - alla minoranza arberesh, soprattutto quella collocata in Calabria. Infatti, pur in presenza della legge 482/99 sulle minoranze storiche interne anche nel Mezzogiorno in Italia (per la quale lo stesso Brunetti, quale parlamentare, aveva espresso un forte impegno per l'approvazione), è ancora oggi largamente disattesa, soprattutto per quanto riguarda il Mezzogiorno, nei suoi due cardini fondamentali. Ciò aggrava il problema della difesa della lingua, in quanto la mondializzazione andando avanti ha emarginato le lingue minori, in particolar modo quelle esistenti nel Sud Italia dove ha colpito due volte: una prima volta, smembrando il tessuto sociale dei paesi e, una seconda volta, con l'allontanamento del popolo dal proprio paese portando anche alla

conseguente perdita della lingua.

Fino ad un certo punto questo meccanismo è stato frenato dall'orgoglio e dalla difesa dello spirito d'identità. Oggi diventa, invece, sempre più difficile frenare il depauperamento di questa realtà a causa della sempre più presente forza dei mass media e delle nuove tecnologie di massa che, con l'uso di un unico codice linguistico, contribuiscono alla perdita della storia, della cultura e della civiltà sia in Italia che in Albania, proprio nel momento in cui, attraverso gli "Itinerari gramsciani", si era riusciti a fare delle ricerche sulle origini italo-albanesi di Antonio Gramsci, punto di riferimento e identità per tutti.

L'onorevole Brunetti ha sottolineato con forza l'utilità di un comune impegno dell'Italia e dell'Albania, affinché nei protocolli culturali di reciprocità venga rivendicata la necessità dell'applicazione della legge 482/99, la quale prevede l'obbligo d'insegnamento nelle scuole dei paesi d'origine e minoritaria e, soprattutto, la necessità che la legge sia rispettata nella parte che riguarda le trasmissioni in lingua prevista dall'art. 12 della legge; questo elemento è del tutto significativo della scarsa attenzione della legge, se si pensa che non è stata più volte rispettata dalla Rai e dal Governo italiano, pur essendo stati firmati più di un accordo di programma, trascurando ancora una volta le minoranze, soprattutto quella arberesh.

Negli incontri bilaterali tra Italia e Albania sul terreno culturale questo dovrebbe essere, come sottolinea l'on. Brunetti, uno dei temi cardine da tener presente se si vuole salvare la storia e il contributo unitario delle minoranze; peraltro, nel nuovo scacchiere geopolitico che pone il



Mediterraneo al centro dei traffici internazionali, gli arberesh possono assolvere un ruolo unitario importante nel collegamento con l'area ionica e balcanica in cui molti Stati hanno lo stesso codice linguistico.

L'on. Brunetti ha colto l'occasione per fare omaggio al Presidente albanese del suo nuovo libro "Gramsci, oriundo italo-albanese", come coagulo di orgoglio e di forza culturale rappresentati nel mondo dal grande pensatore italiano del 900.

La Fondazione Istituto Mezzogiorno Mediterraneo, che ha nel suo statuto la finalità di una salvaguardia e di un potenziamento della storia risorgimentale degli albanesi, ritiene di dover operare per il ricompattamento del mondo albanese sull'idea di forza dell'unità per diventare, in Europa, punto di riferimento per le forze che operano per la pace contro la guerra. Nei prossimi giorni il MeMe, con i suoi "Itinerari gramsciani", pubblicherà un documento sui processi in atto e il ruolo delle minoranze in Europa, anche in rapporto alle prossime importanti scadenze. (Ufficio stampa del MeMe - Enrico Newton Battaglia - Cosenza 14/03/2019)

 **Mobili Montilli**
Tel. e Fax: 0981 994123 - C.da Silva - FRANCAVILLA M. (CS)



Libri



"Cronaca della mia vita in grigioverde"

di Innocenzo Mazziotti

All'Unitre è stato presentato il volume "Cronaca della mia vita in grigioverde" di Innocenzo Mazziotti, formato dalle lettere e dalle cartoline postali inviate durante la seconda guerra mondiale, nel periodo bellico e nel periodo vissuto da prigioniero dei tedeschi. Presentato dal presidente dell'Unitre Leonardo La Polla e dal professor Gianni Mazzei e conclusioni di Adriano Mazziotti, figlio dell'autore della corrispondenza. La Polla ha evidenziato il valore documentario di questo epistolario, non scevro nella sua semplicità di dignità letteraria. Ha evidenziato l'apprezzamento del Mazziotti per la grande dignità e umanità della popolazione greca, anche verso di loro, soldati italiani, che pure erano invasori. Gianni Mazzei ha parlato dell'ambiguità dei

nostri alleati tedeschi, nei riguardi dei nostri soldati. Si evince dalle lettere anche la gravità dell'8 settembre, vera e propria tragedia per i nostri militari rimasti senza disposizioni in balia dei tedeschi, con la conseguente prigionia, sofferenza, fame. Adriano Mazziotti nella sua conclusione ha ripercorso l'iter del libro, evidenziando che va letto anche fra le righe. Molte notizie infatti e molti episodi venivano edulcorati e velati, altrimenti le missive non avrebbero passata la censura e avrebbero potuto procurare guai all'autore e alla famiglia. Non bisogna dimenticare che si era sotto una dittatura ed anche in guerra. Molte notizie gravi non venivano menzionate per non far preoccupare la famiglia e alcune anche se, sempre con sottintesi, venivano scritte in albanese. (V.Fil.)

SCAMBIO CULTURALE TRA GIORNALISTI CALABRO-LUCANI

Nel magico scenario della città di Matera, Capitale della Cultura Europea 2019, si è svolto un proficuo incontro e un intenso scambio culturale tra i giornalisti del Circolo della Stampa "Pollino-Sibaritide" ed i colleghi dell'Ordine Regionale della Basilicata. L'incontro, promosso dal Direttivo del Circolo guidato dal Presidente Mario Alvaro e svoltosi nella giornata di mercoledì primo maggio all'interno della "Fondazione Sassi" di Matera, è stato benedetto dall'Arcivescovo calabrese della Diocesi di Matera-Irsina Giuseppe Caiazzo originario di Isola Capo Rizzuto (KR), al quale i giornalisti del Circolo hanno portato in dono una bella icona della Madonna Achiropita di Rossano e una riproduzione del Santuario della Madonna del Castello di Castrovillari, opera del Maestro Mimmo Sancineto. Nel corso di un'intera giornata e prima dello scambio culturale con i colleghi lucani ai quali è stata consegnata una magnifica targa-ricordo, i Soci del Circolo ed i loro familiari hanno avuto modo di visitare la straordinaria "Città dei Sassi" affollata fino all'inverosimile di gente ed hanno potuto verificare di persona l'autentico miracolo compiuto dall'ambito riconoscimento di "Matera Capitale della Cultura Europea 2019". Un riconoscimento ottenuto, come hanno ben evidenziato ai colleghi calabresi i giornalisti-responsabili della comunicazione di "Matera 2019" Serafino Paternoster e Sissi Ruggi, non solo per la straordinarietà di un pittoresco museo a cielo aperto tutto scavato nella roccia e testimonianza vivente dell'avventura umana dall'Età della Pietra ai giorni nostri, ma grazie a un voluminoso e convincente dossier, contenente oltre 1.500 eventi distribuiti nell'arco di tutto l'anno. Un dossier confezionato "con scienza e coscienza" e non con il solo

obiettivo di accaparrarsi circa 50 milioni di finanziamenti tra quelli comunitari, nazionali, regionali e degli sponsor. La Commissione Europea, che assegna per ogni anno questo importante riconoscimento, ha invece apprezzato e premiato l'obiettivo prioritario del dossier, che era quello di fare dell'evento un grande volano per il rilancio dell'economia locale senza ricorrere ai grandi nomi ma capitalizzando e investendo nelle energie e nel patrimonio umano locale che ha saputo raccogliere la scommessa, interagire e fare rete con le istituzioni locali assicurando alla città una ricaduta positiva in termini di crescita che sicuramente andrà ben oltre il 2019. Un modello di serietà e di buon governo, quello delle istituzioni locali e sovra-comunali e quello dei cittadini materani e della Provincia, che hanno offerto una prova tangibile di appartenenza e di attaccamento alle radici che, a pensarci bene, può costituire un esempio da seguire per una Calabria forse troppo spesso piagnucolosa e assistita.

Pino La Rocca

Premio Troccoli trentatreesima edizione

Fissata la data della cerimonia conclusiva del 33° Premio Nazionale Troccoli Magna Graecia, che si svolgerà nel teatro comunale di Cassano all'Ionio, sabato 18 maggio alle ore 18, alla presenza di autorità comunali, provinciali e regionali, nonché di docenti e discenti dei numerose istituti scolastici della Calabria. Alla 33esima edizione del Premio hanno già concesso il proprio patrocinio la presidenza della Provincia di Cosenza e di Catanzaro, la Città di Cassano all'Ionio, nelle persone della Commissione straordinaria, la Federazione Nazionale della Stampa Italiana, il Sindacato Giornalisti Calabresi, l'Ordine dei Giornalisti della Calabria, la Presidenza del Circolo della Stampa Pollino Sibaritide mentre altri enti e ministeri lo hanno preannunciato.

Il focus di approfondimento sarà incentrato su: *Francesco Grisi, lo scrittore della memoria a 20 anni dalla scomparsa*, con l'intervento dello scrittore Pierfranco Bruni.

Proprio a Bruni, coordinatore scientifico del Premio sin dalla sua istituzione, abbiamo rivolto alcune domande.

Dopo 33 anni di promozione culturale, cosa resta dietro il premio?

Non solo un premio. È facile dire premio. Ma dietro a 33 anni di attività culturale nel nome di Giuseppe Troccoli ci sono modelli non solo culturali e di processi dialettici, ma c'è tanta forza e amore per il territorio che sono espressioni di una volontà in cui la passione si è legata alla fedeltà. Il Premio Troccoli che successivamente si coniò con la aggiunta di Magna Grecia ha confermato uno spessore culturale di personalità di primo piano nel dibattito contemporaneo ma ha avuto altresì di dare grande spazio ai giovani, agli esordienti, alle opere prime. In questi 33 anni di generazioni ne sono passate.

È stato proficuo il coinvolgimento delle scuole in una apposita sezione?

Il Sud e il Mediterraneo come chiavi di lettura attraverso l'esempio, la testimonianza, il mettersi in gioco

costantemente. I ragazzi delle scuole sono stati e sono una trincea. Il coinvolgimento delle scuole è sempre un aprire le finestre e le porti al confronto, alla dialettica tra scuola come educazione e la cultura come esperienza. 33 anni sono una "resistenza" nel nome di una civiltà alta. Dalla Magna Grecia a Giuseppe Troccoli. È questo uno dei percorsi tangibili di questi anni.

Parallelamente al premio sono state organizzate altre manifestazioni complementari?

Al premio non sono mai mancati i convegni e la lettura storica della letteratura del Novecento. Non è mai mancato il coraggio di verificare anche il valore tra arte e letteratura. Le personalità ospitate dal premio hanno lasciato il loro prezioso contributo di idee attraverso la loro presenza la loro parola i loro libri. Nomi eccellenti hanno viaggiato insieme a tutti noi. Una lunga biografia che annovera robustezza ma mai i segni del tempo. Cassano all'Ionio 10 aprile 2019 -

ALBIDONA - LUTTI

La nostra cara maestra

Quanti ragazzi son passati per l'aula della maestra Eulalia Angelina Rago, vedova del dottor Pasquale Urbano!



La ricordano affettuosamente anche i suoi primi alunni di San Lorenzo Bellizzi, che in quei duri anni del dopoguerra, bisognava raggiungerlo a piedi. E' vero: i buoni maestri lasciano sempre indelebili tracce di affetto. E poi, tornò da noi, ad educare diverse generazioni di ragazzi della sua Albidona, dove era nata 85 anni fa. La nostra signora maestra se n'è andata serenamente, ma con sofferito silenzio. Il nostro giornale esprime le più vive condoglianze ai figli dr Leonardo, alla prof.ssa Tecla e all'ins. Isa Maria, ai fratelli Pietro e Giulio, ai nipoti e a tutti gli altri congiunti.

Dal Circolo Albidonese di Buenos Aires.

"Domenica 5 maggio ci ha lasciati Lucrezia Paladino, segretaria del Circolo Albidonese di Buenos Aires per tanti anni. La ricorderemo sempre! Le nostre condoglianze ai figli e parenti".



Vive condoglianze anche da parte del nostro giornale *Confronti* e da tanti amici e parenti di Albidona, dove era nata la cara Lucrezia.

Altri nostri defunti: sono deceduti Angela Ippolito e il marito Michele Middonna, e Pietro Basile. Condoglianze a tutti i loro congiunti afflitti dal lutto.

Pubblicità gratuita



Mobili ed Elettrodomestici

C.da Piana della Torre Trebisacce (CS) Tel. 0981.507948

Fax. 0981.507949 - Cell. 335.8144112

e-mail: info@ippolitocommerciale.com

CULTURA - LIBRI



PRESENTAZIONE DEL LIBRO "STORIA E CULTURA DEI BRETTII" DI PIER GIOVANNI GUZZO

Ettore C. Angiò

Il 3 aprile, nell'ambito della serie degli appuntamenti di "LibriAcastello" è stato presentato, a Cosenza, il nuovo lavoro del prof. Pier Giovanni Guzzo "Storia e cultura dei Brettii" edito da Rubbettino. La "sala del trono" del castello normanno-svevo era piena di gente venute per ascoltare l'autore. Ha coordinato la serata la dr.ssa Marilena Cerzoso, direttore del Museo dei Brettii e degli Enotri di Cosenza.



I proff. Armando Taliano Grasso e Battista Sangineto dell'UNICAL hanno presentato, con delle loro relazioni, l'autore e il lavoro dello stesso.

È noto che i Brettii non hanno lasciato tracce scritte e che, pertanto, quello che costituiscono le fonti, nel bene e nel male, è opera di altri. L'etnonimo Brettii ha avuto o è stato presentato quasi sempre con valenza negativa, ma questo deriva dal fatto che le fonti antiche hanno origini da scrittori che appartenevano a popoli, greci e romani, che avevano tutto l'interesse di rappresentarlo così.

Lo studio dei Brettii, secondo il prof. Taliano Grasso, deve moltissimo ai lavori del prof. Guzzo.

È proprio il prof. Guzzo che, a partire dagli anni ottanta del secolo scorso, pubblica una serie di lavori su questa antica popolazione e avvia il filone delle ricerche.

Il prof. Sangineto, al termine della sua disanima del testo, dice, tra l'altro, che i calabresi, grazie a questo lavoro possono andar fieri delle loro origini. E su questo il prof. Guzzo diventa più chiaro e incisivo quando afferma che se i Brettii usavano, sulle loro monete, l'etnonimo con cui erano conosciuti, significa che lo stesso non aveva valenza negativa come, invece, ci è stato tramandato. Sulle origini dei Brettii il prof Guzzo dice che non ci sono certezze. Nel 356, a seguito della ribellione contro i Lucani, forse avvenuta in più fasi, nasce "quella indifferenziata, ma apparentemente omogenea, moltitudine alla quale è stato dato il nome di Brettii" che si riuniscono in cantoni retti da magistrati e da strutture amministrative cui partecipano solo gli uomini adatti alle armi. Questo popolo

italico, forse erede degli Enotri, finisce la sua storia quando parte dei Brettii appoggiano Annibale, scontrandosi così con la potenza di Roma. La loro fine è legata, però, principalmente agli interessi delle risorse che la Sila offre e che fanno gola ai romani e anche a molti notabili brettii di Cosenza e Petelia, odierna Strongoli, che si schierano con i romani contro i cartaginesi. Infatti queste due città otterranno benefici, mentre quasi tutto il territorio cadrà sotto il dominio di Roma che lo dichiara "ager publicus" ossia territorio appartenente allo stato. Dagli interventi, comunque, è emerso che sulla storia dei Brettii c'è ancora molto da scoprire. Molti sono ancora i dubbi che circondano questo popolo e quello che oramai sembrava essere acquisito, pare debba essere, in parte, rimesso in discussione. Tra le tante questioni, solo per portare un esempio, c'è anche quella di Cosenza come capitale dei Brettii.

FINANZIAMENTO PER IL PARCO ARCHEOLOGICO DI BROGLIO

La regione Calabria ha destinato un finanziamento di 250 mila euro per il Parco Archeologico di Broglio. L'amministrazione comunale utilizzerà il finanziamento per lavori di manutenzione, per la valorizzazione della struttura e per renderne più agevole l'accesso. Per tutta la zona che punta anche sul turismo per incrementare l'economia e l'occupazione, è vitale, conservare, valorizzare e rendere fruibili le strutture che servono di richiamo, maggiormente attrattive, ha dichiarato il sindaco Franco Mundo. (V.Filardi)

ALTRE NOTIZIE SU BROGLIO. Il 6 aprile scorso, si è discusso "Sulle tracce degli Enotri nella Calabria settentrionale fra storia e archeologia", con gli interventi di Franco Liguori, Tullio Masneri, Carmelo Colelli, Maria Cersoso e il sindaco di Trebisacce Franco Mundo.

Il 9 maggio, sempre nel Parco Archeologico di Broglio ci sarà la presentazione del libro di Corrado Edoardo Mollica "Il sacco del Su Italia". Interverranno il prof. Gian Piero Givigliano UNICAL, il direttore del mensile *Confronti* Vincenzo Filardi, il prof. Tullio Masneri, e il sindaco Mundo. Sarà presente l'autore del libro.

Luigi Saraceni; Un secolo di storia della lotta politica e giornalistica nel Castrovillarese – Il giornale "Il Moto"

Luigi Saraceni, originario di Castrovillari, è un ex magistrato e politico italiano, tra i fondatori di Magistratura Democratica. Conclusa l'esperienza parlamentare con i Democratici di Sinistra, 1994/2001, intraprese la professione d'avvocato, per difendere la figlia Federica Saraceni, condannata nel processo per l'omicidio di Massimo D'Antona da parte delle Brigate Rosse. Di recente ha pubblicato "Un secolo e poco più", edizioni Sellerio, un lungo viaggio che racconta la vita del giudice "rosso" Saraceni. Nella prima parte del libro, introdotto da Giuliano Pisapia, narra la vita di suo padre, Silvio, che nella Calabria del primo Novecento, antifascista e per un anno sindaco di Castrovillari, nel 1944 proclamò una "Repubblica" per aprire i granai alla popolazione, affamata dai signori del mercato nero. Silvio Saraceni nel settembre del 1904 si laurea in giurisprudenza all'università di Camerino, dove consegue un diploma di giornalista, che gli torna utile qualche anno dopo, nel 1906, quando fonda un giornale,

IL MOTO. Silvio Saraceni attraverso il suo giornale e la sua professione si occupa degli accadimenti sociali, spesso drammatici, della Calabria Citeriore dove chi tenta di ribellarsi viene ferocemente represso dall'esercito dello Stato unitario. Verso la fine del 1909 il MOTO si occupa dell'Orrendo massacro di Plataci", che viene raccontato nel libro, meglio noto come "La rivolta di Plataci", quando, il 9 novembre, durante una manifestazione di protesta vengono uccise tre donne, un ragazzo, oltre ai 14 feriti gravi. ...". Per l'orrendo massacro nessuno pagherà, mentre saranno condannati a pene variabili tra uno e quattro mesi di reclusione i cittadini arrestati prima della strage, processati insieme ad un'altra decina di rivoltosi, in prevalenza donne. A difenderli in Tribunale ci saranno Silvio ed il fratello Luigi, che poi sarà eletto in Parlamento nelle elezioni del 1913".

Per i fatti di Plataci vedi anche il libro di Mario Brunetti, "La piazza della rivolta", Rubbettino, 2003.

Antonio Gerundino scrive su Roseto

Fino a non molto tempo fa i nostri piccoli centri sembravano completamente senza storia. Non si trovavano mai neanche citati in testi o articoli di riviste storiche. Ciò avveniva anche perché molti documenti erano stati persi per incuria o fatti sparire per questioni di usurpazione di terreni. Essendo pochissimo diffusa l'istruzione, non c'era la cultura della memoria. Col diffondersi dell'istruzione, forse anche perché la scuola storica francese degli *Annales* ha valorizzato le microstorie, anche in Italia si è diffuso il nuovo indirizzo di ricerca storica per far affiorare dal silenzio e dal passato episodi, usi, costumi, economia delle nostre piccole realtà. Anche nella nostra zona sono iniziate ricerche e pubblicazioni, con dispendio di tempo, fatica e ...danaro. Ha contribuito anche l'Unical che spesso ha affidato ai suoi laureandi tesi di laurea su aspetti attuali e passati sul nostro territorio. Tra i tanti Antonio Gerundino, della vicina Amendolara, anche nostro collaboratore, sta pubblicando una serie di volumi pregevoli frutto di accurate ricerche, che trattano argomenti, non solo di storia, attinenti al suo paese ed a tutto il comprensorio, cimentandosi anche col dialetto, come nella traduzione del Pinocchio in amendolarese che gli è valso il prestigioso secondo premio al festival del dialetto del concorso letterario internazionale di Castrovillari. Lo scorso anno



per celebrare il centenario della Grande Guerra, ha dato alle stampe tre volumi sui caduti in essa dei cittadini di Roseto C.S., Oriolo, Castrovillari. Quello su Roseto, con una chiara e interessante introduzione del professor Trebisacce, già docente Unical, nato a Roseto, che, oltre ad essere una sintetica trattazione del conflitto, traccia una utile, esauriente bibliografia utile ai non specialisti che volessero approfondire l'argomento, elenca i nominativi dei caduti di tutto l'Alto Jonio, divisi per comune, con tabelle, luoghi di nascita, foto di monumenti, e per quelli di Roseto motivazioni di onorificenze, luoghi di sepultura, foto pubbliche e private attinenti a luoghi e persone, di oggetti particolari e significativi per lo più inediti. Ha provveduto a correggere anche errori di numero perché alcuni caduti risultavano negli elenchi del comune di nascita e in quello di residenza. Tra l'altro ci fa conoscere Francesco Silvestri il poeta soldato e operaio e la sua opera in dialetto, milite nella grande guerra, emigrante nelle Americhe, una vita piena di iniziative e di avventure, che ci racconta di fatti e persone, anche nella vita civile della sua vita e della sua comunità. (V. Filardi)

PUBBLICITÀ GRATUITA

G. DE PAOLA & C.
PAVIMENTI - RIVESTIMENTI - SANITARI - RUBINETTERIA
VILLAPIANA SCALO TERMIDRAULICA
Via Nazionale S.S. 106 - Tel. 0981 / 59013 / 59359

CULTURA e VARIE

Thomas Merton, il monaco trappista che si batteva per la pace

L'occasione di questo intervento mi è data dalla nota dell'amico Giuseppe Rizzo in «Confronti», n. 1-2, 2019, p. 12, quando racconta dei suoi acquisti in un negozio di libri usati a Firenze: «ho creduto a un "miracolo" quando tra i libri ho preso anche i "Pensieri" del monaco trappista Thomas Merton: lo portavo sempre nel vecchio fuoristrada che certi poveracci senza cuore e senza cervello, mi hanno rubato».

Pensieri di un monaco tra i più famosi, di un monaco che non ha mai smesso di cercare il senso del suo essere sacerdote, del senso di essere monaco. Terminava l'opera che l'ha reso famoso, *La montagna delle sette balze* (1948), con le seguenti parole: *sit finis libri, non finis quaerendi*. L'uomo deve sempre cercare. Quattordici mila copie la prima edizione e in poco tempo la ristampa. E continua ad essere pubblicata. L'orgoglio è in agguato: «Attento a non lasciarti avvelenare tuo malgrado dal piacere che provi nel tuo lavoro! Tu dici che non vuoi, ma il veleno ti entra nel sangue per altre vie» (*Il segno di Giona*, Milano, Garzanti 1953, p. 126). Per il Monastero di Getsemani, nel Kentucky, il successo di questo libro è come la manna dal cielo: c'è tanto bisogno di soldi e le vocazioni sono come una primavera rigogliosa. Questo è soltanto un momento di come la vita per lui è una lotta per la ricerca di senso. La pace è una ricerca senza sosta. Figlio di due artisti, pittori, il padre Owen della Nuova Zelanda e la mamma Ruth Jenkins degli Stati Uniti. Nasce in Francia, a Prades il 31 gennaio 1915. L'anno dopo, da Londra, a causa della guerra, si trasferiscono in America. Comincia così una vita movimentata. Nel 1918 nasce il fratello Paul (morirà in guerra nel 1943). Nel 1921 muore la mamma e nel 1931 a Londra, dove si erano trasferiti, rimane orfano anche del padre.

Ma prima che il sole tramonti e con davanti le rose antiche del mio piccolo giardino, mi chiedo, perché l'amico Rizzo ama tanto questo libro di Merton? Lui che al primo mattino prende la Bibbia e si legge la pagina, non scelta, che gli si apre davanti! Quale è la relazione? Ebbene, mi son detto: quasi tutti i libri di Merton, mentre cercano di dare una risposta sollecitano delle domande. Thomas Merton è un monaco un contemplativo un mistico che cercando la pace, non si è mai fermato. La pace è un cammino, il cammino della vita, dell'uomo che incontra l'Altro. Quel furto lo vedo come un atto della provvidenza, perché «quei poveracci» di sicuro avranno sbirciato *Pensieri nella solitudine* (1958) e si saranno poste delle domande

e forse diventati ricchi. Grazie, amico Rizzo, amico della Bibbia e di Thomas Merton. Camminatore e ricercatore dei costumi del passato, delle giornate senza ore, radicato alla terra per comprendere il Cielo. Negli anni Sessanta comincio a sentire Thomas Merton come il profeta della pace. La sua vita è una ricerca per la pace, una lotta per la pace prima spirituale e poi anche sociale. Prima c'è la conversione alla fede, la ricerca di un monastero, che lo porterà nel 1941 al noviziato nel monastero cistercense del Getsemani; l'esigenza di uno stato di contemplazione; in seguito si fa impellente il vivere in solitudine e chiede all'abate, e l'otterrà, un luogo all'interno del complesso monastico per vivere da eremita. Uno stile di vita essenziale, si reca in comunità solo per un parco pranzo una volta al giorno e le preghiere in comune. Il 26 maggio del 1949 viene ordinato sacerdote. Dirà una settimana dopo: «sono profondamente consapevole dell'atmosfera specialissima di grazia in cui il sacerdote si muove e respira in quel momento, e poi per tutto il giorno. È vero, questa grazia particolare è qualcosa di privato e inalienabile, ma scaturisce anche dalla natura sociale della Messa. Il più gran dono che si possa fare a un uomo è di renderlo partecipe dell'atto infinito col quale l'amore infinito di Dio si riversa su tutti gli uomini. In questo senso le grazie supreme della solitudine e della società coincidono e diventano una sola cosa, questo avviene nel sacerdote durante la Messa» (*Il segno di Giona* cit. p. 223). Questa riflessione sul finire degli anni Cinquanta del Novecento acquista molta rilevanza nel pensiero e nell'azione di Thomas Merton. Nel 1952 deve affrontare una grossa difficoltà: don Gabriel Sortais, abate generale dei Cistercensi, gli nega l'autorizzazione alla pubblicazione di *Il segno di Giona*, diario che riguarda gli anni 1947-1952. Più volte incoraggiato a scrivere dai suoi superiori, altre volte quasi imposto. Ora gli si nega l'autorizzazione alla pubblicazione. In passato s'era chiesto se davvero quello fosse l'Ordine monastico per lui, data la sua esigenza di una maggiore solitudine e contemplazione. Il monastero dei Certosini gli sembrava più adatto. Ci pensava, si consigliava anche con i suoi superiori. Questa volta, però, sarebbe andato nei Camaldolesi. Tutti e due questi ordini, fondati intorno all'anno mille, avevano caratteristiche simili ma quest'ultimi avevano più accentuate la contemplazione e la solitudine. Gli ordini controversi dei superiori sollecitavano una crisi di identità in

chi tanto aveva cercato un ordine monastico che potesse rispondere alle sue esigenze. Una volta un frate mi raccontò che trovandosi in difficoltà col superiore locale, espose il fatto a quello Provinciale il quale gli rispose: tu hai ragione ma a lui non posso dare



torto. Comunque, *Il segno di Giona* uscì nel 1953 con l'approvazione dello stesso superiore. Il problema razziale con Martin L. King e la lettura dei testi di Gandhi prendono posto nella riflessione di Merton e nel contempo c'è un interesse verso la cultura russa e di Pasternak in particolare; verso l'Oriente e il buddismo zen, anzi verso lo zen. Inizia così un dialogo a tutto raggio con credenti e non credenti, verso le altre religioni, le esperienze mistiche di maestri spirituali (vedi *Mistici e maestri zen*, 1961; *Lo zen e gli uccelli rapaci*, 1968). È in corrispondenza con Papa Giovanni XXIII, che gli fa pervenire prima un ritratto firmato e poi una stola usata dal Papa. E tutto questo gli è di grande conforto. Riflessioni di Merton sono presenti nella *Pacem in terris*. Al Concilio Vaticano II non potevano essere ignorati i convegni di Merton al Getsemani con ortodossi e protestanti. L'impegno contro la guerra e la non violenza. Il valore della persona umana, che echeggiano da noi l'impegno di

Giorgio La Pira e il movimento non violento. *Diario di un testimone colpevole*, che raccoglie appunti e riflessioni dal 1956 al 1965, anno della sua pubblicazione, richiama tutti e la responsabilità di ciascuno a quanto accade e può accadere. Siamo al tempo della guerra fredda che si scaldava alla entrata in guerra dell'America nella guerra del Vietnam. Alla radice della guerra è la paura degli altri, paura di se stessi. E ricorda Auschwitz «segno della depravata sapienza di uomini che giudicano sul metro delle armi: <sapienza dell'uomo che si fa misura d'armi>. I tristi e orribili miti e vestigi: ma il volto oscuro della Sapienza divina non è questa sapienza deplorabile dell'uomo sterminatore» (Milano, Garzanti 1992, p. 57). Ormai, è chiara la svolta della sua vita contro la guerra come cittadino e come contemplativo: nella solitudine ha trovato Dio e i figli di Dio, cioè tutti gli uomini. Occorre lavorare, comunque, contro la guerra e per costruire la pace tra gli uomini e per la salvezza dell'ambiente casa dell'uomo. Ma agli inizi degli anni Sessanta ancora una volta interviene la censura: il superiore generale gli intima di non pubblicare sulla guerra e sulla pace. Però, questa volta il superiore locale trova una scappatoia: fare poche copie in ciclostile per gli amici. Questi provvederanno a moltiplicare le copie. Alla fine del 1962 con un'altra lettera gli viene annullata la censura. Questo monaco scomodo è diventato un punto di riferimento mondiale contro l'America, (per l'impegno in Vietnam), e per la pace. Negli ambienti impegnati si comincia a temere per la sua vita. È il 10 dicembre 1968, Thomas Merton si trova vicino a Bangkok (Thailandia) per un convegno interreligioso, con una relazione, tenuta la mattina, su «marxismo e prospettive monastiche». Nel pomeriggio viene trovato morto dal confratello che l'accompagna: un filo elettrico «difettoso» all'interno del ventilatore.

Meravigliosi risvegli

ALBIDONA - Un posto dove poter tornare a pensare, dove ogni strada, ogni casa, ogni finestra ha una storia da raccontare.

E se ci pensi di case e strade non ne costruiscono più, sono sempre quelle da almeno trent'anni.

È un posto, dove è difficile abitare, da dove tutti vogliono fuggire, in cerca di fortuna per il mondo.



Ma il blu di questo cielo non si può dimenticare.

Anna Isabella Rago



Per altre notizie sull'Alto Jonio e Sibaride, aprite i siti e i giornali di Franco Lofrano, La Palestra, L'Eco rochese, Paese24 di Vincenzo La Camera, Paride De Paola, Federico De Marco, L'Albero della memoria di Piero De Vita, Aldonau di Franco Middonno.